

## Indice della “Parte prima - sezione seconda”

<b>Sezione seconda – La costruzione della biblioteca</b> .....	<b>2</b>
Introduzione .....	2
I Templari: un caso dalle molteplici ripercussioni (1300).....	4
Ascesa e caduta in disgrazia di un Ordine.....	4
La nascita e il perpetuarsi del mito templare.....	5
La riscoperta della cultura magica (1400-1500).....	7
Contesto storico-culturale .....	7
Centralità dell’uomo e nascita di un interesse per la magia (1400).....	10
Tra scienza e magia ritorna lo gnosticismo (1500) .....	11
La riforma protestante .....	13
Un periodo di decantazione (1600) .....	17
Contesto storico-culturale .....	17
Tommaso Campanella: una magica utopia .....	19
La massoneria si avvicina ai Templari.....	21
Appare la Messa Nera nel Sabba .....	21
Massoneria e Philosophes: tra teismo e ateismo (1700).....	23
Contesto storico-culturale .....	23
La nascita della Massoneria moderna .....	24
Elementi essenziali dell’organizzazione e della dottrina massonica .....	27
La Massoneria adotta i Templari.....	28
Massoneria e occultismo .....	30
La magia di Cagliostro.....	32
L’ateismo di Sade e i “suggerimenti” ai Francesi .....	33
La magia e l’esoterismo riemergono nel Positivismo (1800).....	35
Contesto storico-culturale .....	35
Sir Arthur Conan Doyle: un caso esemplare.....	37
La Teosofia .....	39
I “grandi antenati” della magia contemporanea .....	42
Il mito templare si consolida.....	44
Massoneria e Satanismo: Ségur, Saint-André, Taxil, Bataille .....	49
Alle origini del satanismo contemporaneo (1900) .....	53
Contesto storico-culturale .....	53
L’Ariosofia e l’occultismo pre-nazista.....	55
L’Ordo Templi Orientis (O.T.O.) .....	58
Conclusioni.....	67

## **Sezione seconda – La costruzione della biblioteca**

### **Introduzione**

Il cammino che ci accingiamo a percorrere – a parte poche direzioni consolidate - non è chiaramente segnato da sentieri e percorsi univoci. Da una parte non bisogna cadere nella tentazione di strutturare una storia della magia che abbia le pretese di essere completa, ciò non è infatti negli obiettivi del presente lavoro, dall'altra bisogna rendere conto che se si vogliono disegnare i tratti di una storia culturale, bisogna prendere in considerazione non tanto (non solo) le ipotesi ricostruttive e filologiche attuali quanto porre sotto la luce il percorso che il pensiero di ciascuna epoca ha realizzato nelle sue relazioni con le epoche precedenti e nelle conseguenze sulle epoche successive. Ci interesserà, dunque, costruire una storia del pensiero magico ed esoterico che, in vario modo, costituisce una sorta di archetipo di ciò che poi verrà saccheggiato dai gruppi satanisti emergenti oggi. A niente varranno perciò le obiezioni, per fare un primo esempio, che la Massoneria non ha e non ha avuto mai niente a che fare con il Satanismo, perché a noi interessa soprattutto illustrare il cammino culturale che, comunque si dica, nell'800 ha portato ad associare Massoneria e satanismo in modo strettissimo e ha portato ad una codificazione decisiva dei culti satanisti moderni. Non ci preoccuperemo di indagare sulla veridicità delle affermazioni di un certo autore, perché a noi è sufficiente sapere se e in che modo quell'autore abbia costituito un punto di riferimento culturale e, pur nella menzogna, abbia trasfuso le proprie idee e i propri fittizi valori alle generazioni successive. In questo percorso ci si soffermerà su binari apparentemente morti, senza sbocco sequenziale sui temi successivi: nella nostra piccola ricerca abbiamo imparato a capire che temi lontani nel tempo e senza

legame diretto riescono ad unirsi per emergere inaspettatamente in situazioni storiche particolari; abbiamo però anche imparato a capire che certe regolarità esistono nella storia culturale e che contenuti di un certo tipo possono coesistere ed emergere in condizioni sociali ben precise.

In questa sezione, concretamente, si vorrà ricostruire la storia della costituzione di una serie di punti fermi di tipo culturale che, nel tempo, hanno potuto costituire come dei piccoli volumi di una grande biblioteca magico-esoterica a cui le generazioni contemporanee hanno potuto attingere per la codificazione delle dottrine sataniste. Un primo, arcaico ma solido, punto fermo venne posto dalle dottrine che abbiamo illustrato nella prima sezione, ma queste costituiscono solo un punto di partenza da cui iniziare un viaggio che ci porterà a correre tra i secoli e che ci richiede di fermarci, come prima meta, al Medioevo. Il Medioevo può essere considerato un periodo di decantazione e sistematizzazione filosofica del cristianesimo. Con il crollo dell'Impero romano e l'imporsi del Cristianesimo come religione universale per il mondo occidentale e vicino-orientale, da un lato le istituzioni politiche, sociali e culturali antiche subirono un dissesto chiaro e pressoché definitivo (a nulla valsero i tentativi di Giustiniano di una riunificazione religiosa tra Roma e Costantinopoli così come quelli di una riunificazione politica e giuridica) e, dall'altro, rimangono in piedi soprattutto istituzioni cristiane che perpetuano nel tempo gli obiettivi di uno studio e conservazione del sapere antico. Gli autori del passato (ad esempio Aristotele) si rileggono in chiave cristiana e vengono presi a fondamento della complessa costruzione di categorie adatte a una filosofia cristiana. In questa prospettiva si tentava anche un recupero in chiave cristiana dei temi magici che la tradizione antica aveva comunque lasciato in dono ai

poster<sup>1</sup>. Sul finire di questa epoca si verificò però un episodio che avrebbe avuto chiare ripercussioni nella cultura magica dei secoli a venire: la persecuzione dei Templari.

## **I Templari: un caso dalle molteplici ripercussioni (1300)**

### *Ascesa e caduta in disgrazia di un Ordine.*

L'Ordine dei Poveri Cavalieri del Tempio di Salomone nasce agli inizi del 1100 ad opera di devoti cavalieri cristiani con lo scopo di difendere i pellegrini cristiani in Terra Santa dagli attacchi di ladri e rapinatori nel tragitto da Jaffa, sulla costa palestinese, a Gerusalemme. Si trattava di un vero e proprio ordine religioso<sup>2</sup> che univa in modo originale “spada” e “altare” in una relazione che, pur suscitando qualche perplessità, per l'utilità favore dei pellegrini e per i vantaggi agli equilibri militari in Oriente non fu considerata una contraddizione insormontabile<sup>3</sup>.

In pochi anni l'Ordine si sviluppa, si organizza e diviene ben presto potente. I Templari costituiscono propri presidi e costruiscono chiese (dalla caratteristica pianta circolare) non solo in Terra Santa ma anche in Europa, dove vengono effettuate le raccolte di fondi da inviare poi a Gerusalemme. Il sostegno dai nobili di tutta Europa non manca: ricevono in legato terreni, immobili, elemosine; vengono richiesti a corte come consiglieri. Raccolgono sempre più privilegi, tra cui l'esenzione dal controllo giurisdizionale e finanziario dei vescovi locali.

Il 13 ottobre 1307, in Francia, le guardie del re Filippo il Bello – in seguito a una denuncia di Esquin de Floryan, copriore templare del Sud della Francia - arrestano per sospetta eresia tutti i fratelli templari

---

<sup>1</sup> Si pensi, ad esempio, agli studi sull'Alchimia di Tommaso d'Aquino.

<sup>2</sup> Con una propria Regola, approvata nel 1128 al Concilio di Troyes insieme al riconoscimento ufficiale dell'ordine da parte della Chiesa romana.

<sup>3</sup> Influenza chiave per l'approvazione della Regola e il riconoscimento dell'Ordine fu Bernardo di Chiaravalle, il quale giustificò l'apparente contraddizione nell'unione di aspetti religiosi e militari con i fini di carattere superiore che il compito sanguinario sottendeva: uccidere per Dio a difesa di pellegrini non poteva essere considerato un peccato.

residenti in Francia, tra cui anche Jacques de Molay, Gran Maestro del Tempio (la massima carica templare), in Francia fin dalla primavera per negoziati con il Papa e il re. Le accuse sono essenzialmente due, adorazione di un Dio pagano chiamato Baphomet<sup>4</sup> e pratica di atti blasfemi durante le cerimonie di iniziazione, ma inserite in una cornice chiaramente stregonica: il postulante doveva rinnegare Dio e sputare su un crocifisso per tre volte, promettere di soddisfare i desideri carnali dei propri fratelli, baciare il sedere denudato, l'ombelico e la bocca del fratello che lo accoglieva come novizio. Nasce una specie di scandalo a livello europeo che porta i Templari davanti ai tribunali civili dell'Inghilterra, del Regno di Napoli, di Aragona, della Lombardia e di Cipro mentre, nel 1312, il Papa annuncia la volontà di sopprimere l'Ordine. Nel 1307 erano intanto cominciate le esecuzioni capitali di coloro che ritrattavano le confessioni estorte con la tortura (chi confessava non veniva invece ucciso). La strage templare termina nel 1314 quando Filippo il Bello manda al rogo il Gran Maestro Jacques de Molay, l'Ispettore dell'Ordine e i Precettori di Normandia e Aquitania. L'Ordine poteva essere considerato, a questo punto, estinto.

### ***La nascita e il perpetuarsi del mito templare***

La nascita del *mito* templare – nelle modalità che si andranno a definire - non è facilmente collocabile nel tempo come non è, ovviamente, frutto dell'opera di uno specifico autore. Già poco dopo la persecuzione

---

<sup>4</sup> Non vi era concordia tra gli imputati su come fosse rappresentato il Baphomet (un teschio, un reliquiario, un gatto, una pittura su una trave o su un muro, una testa d'uomo) o su quali poteri avesse (provocava la fioritura degli alberi e la crescita delle piante; permetteva all'Ordine di arricchire). Non è compito del presente lavoro indagare sulla veridicità di tali questioni, è importante però dare due indicazioni: Partner fa risalire l'etimologia di Baphomet a Muhammad (Maometto) - con il che ritiene sottesa all'accusa di adorazione dell'idolo un'accusa di apostasia – avvalorata dal fatto che “(...) *alcuni testimoni usarono effettivamente, nel processo, la forma Maometto.*” (Peter Partner, *I Templari*, Einaudi, 1991, p.90); il Baphomet - identificato da autori dei secoli successivi con un capro antropomorfo e poi con una testa di capro - avrà inoltre un'importanza iconologica essenziale nel futuro sviluppo degli studi magici, soprattutto con riguardo alla sua connessione con la magia nera e al culto satanista.

francese vi fu chi, come Dante Alighieri, criticò per cupidigia la condotta di Filippo il Bello contro i Templari<sup>5</sup> ma fu soprattutto a partire dal 1500 che gli autori – prendendo spunto dalle vicende giudiziarie e dando credito, alternativamente o congiuntamente, alla tesi del complotto politico e a quella dell’apostasia e dell’adorazione di idoli - cominciarono a costruire intorno ai Templari un’immagine che, complessivamente, li avrebbe resi una sorta di “martiri dell’occulto”. Henry Cornelius Agrippa (*De occulta Philosophia*, 1531) distinguendo tra magia bianca e nera associa quest’ultima alla stregoneria e alle pratiche dei Templari; Gustave Paradin (*Chronyque de Savoy*, 1552) precisa come alla cerimonia di noviziato il postulante fosse costretto ad adorare una figura posta in una grotta, coperta di pelle umana, con due granate lucenti al posto degli occhi, a ripudiare Cristo, a offendere e profanare la croce e, infine, a partecipare a un’orgia a luci spente con donne introdotte per l’occasione nella grotta; Jean Bodin (*Six Livres de la République*, 1580) cita i Templari come ingiuste vittime di una persecuzione che Filippo il Bello avrebbe ordito al solo scopo di impadronirsi dei terreni e de beni da loro posseduti.

L’interesse per i Templari, a partire da questo secolo, crescerà nel tempo e alle informazioni genuine si accavalleranno quasi impercettibilmente nuovi elementi descrittivi, nuovi particolari, fino alla fondazione, agli inizi del ‘900, in ambiente massonico, di un nuovo ordine templare – l’Ordo Templi Orientis - che, assumendo connotazioni gnostiche esplicitamente anticattoliche e facendosi portatore, nella sua storia più recente, di un esoterismo legato alla magia sessuale, è stato successivamente considerato un punto di riferimento esplicito per i gruppi satanisti contemporanei. Di questa storia, che si intreccia con quella della massoneria, si tratterà nei capitoli che seguono.

---

<sup>5</sup> “Veggio il novo Pilato sì crudele / che ciò nol sazia, ma senza decreto / portar nel Tempio

## **La riscoperta della cultura magica (1400-1500)**

### ***Contesto storico-culturale<sup>6</sup>***

Il termine Rinascita (poi confluito nella dizione Rinascimento) veniva utilizzato dagli autori dei secc. XV-XVI per esprimere la consapevolezza di vivere in un'epoca di profondo rinnovamento artistico, culturale, sociale in contrapposizione con l'arte, la cultura e la società medioevale. Questo sentimento di contrapposizione portò, in alcuni casi, a considerare il Medioevo come un'epoca minore nella storia dell'uomo e ispirò, in generale, la necessità di un salto epocale all'indietro, un ritorno alla cultura classica, riscoprendo soprattutto gli autori dell'antichità greca, in particolare Platone, e offrendone una lettura attualizzata alle moderne esigenze culturali. Un ruolo fondamentale, in questo senso, assume l'invenzione della stampa che portò con sé una maggiore diffusione della cultura e velocità di trasmissione delle informazioni. La cultura umanistica e rinascimentale di questi secoli si diffonde dall'Italia (secc. XIV-XV) in Europa (sec XVI) assumendo tratti caratteristici rispetto alle diverse aree culturali. In Italia il centro culturale è la Signoria, dove nasce e si sviluppa il mecenatismo moderno; ma si affermano anche le "accademie", una sorta di circoli culturali di intellettuali, tra le quali la più famosa era l'Accademia platonica di Firenze (1463), guidata da Marsilio Ficino, dove si svolgevano, tra l'altro, celebrazioni del culto platonico attraverso banchetti ispirati al "Simposio" e tenuti regolarmente all'anniversario di Platone. Attraverso la progressiva perdita dei confini disciplinari stabiliti precedentemente, in questi secoli nasce la figura dell'uomo di cultura universale: arte, scienza, filosofia, teologia e tutto lo scibile umano rappresentano sfaccettature diverse di un unico sapere che comincia a muovere i primi

---

*le cupide vele*" (Purgatorio, XX, vv. 91-93).

passi sulla via dell'autonomia concettuale dalle categorie teologiche. La riscoperta della cultura classica può essere vista, dunque, anche come esigenza di re-impossessamento, da parte dell'intellettuale, di una cultura da troppo tempo filtrata da categorie che non le erano proprie: nasce infatti la filologia che persegue fini di scoperta dei sentimenti e del valore intrinseco, originario, delle opere del passato.

In campo economico si afferma il capitalismo commerciale. All'agricoltura, motore dell'economia medioevale, si affianca la costituzione e l'espansione della rete dei punti di vendita dei prodotti e una certa stabilità delle relazioni commerciali. Le scoperte geografiche oltreoceano comportano il declino del Mediterraneo quale via privilegiata del commercio, causando lo spostamento del centro economico europeo verso il Nordeuropa (Inghilterra, Olanda). L'incontro / scontro con culture radicalmente diverse - ad esempio quella degli indigeni d'America - portano a un mutamento profondo delle categorie filosofiche fino ad allora codificate e ad un cambiamento degli equilibri di prevalenza culturale fino ad allora stabiliti. Questo, insieme alla rivoluzione dei prezzi e all'inflazione (eventi eccezionali per l'epoca), causano forti tensioni provocando una crescita della conflittualità sociale.

In questo secolo si assiste, inoltre, alla nascita degli Stati moderni e dell'affermarsi di collegi rappresentativi delle forze politiche ed economiche presenti sul territorio: la Spagna di Ferdinando d'Aragona con la Cortes; la Francia di Luigi XI con gli Stati Generali; l'Inghilterra di Enrico VII con il Parlamento. In Italia vi sono, invece, cinque Stati regionali: Milano, Venezia, Firenze, lo Stato della Chiesa e Napoli.

Nel '400 la Chiesa trova una sua stabilità/forza al termine della cosiddetta *Cattività avignonese* (che portava con sé una fattuale

---

<sup>6</sup> Per i profili storico-culturali si è debitori, in massima parte, al lavoro di Cioffi-Luppi-

sudditanza alla monarchia francese) e il ritorno della Curia a Roma. Il ruolo del Pontefice necessariamente si laicizza, l'attenzione agli affari di Stato diviene una delle preoccupazioni preponderanti di un clero che sembra essere più attento al mantenimento di una posizione di potere temporale piuttosto che occuparsi delle faccende religiose. L'affissione delle 95 tesi di Wittenberg da parte di Lutero nel 1517 diviene spia di un malcontento figlio di tutto questo, ma anche di una ricerca culturale che voleva liberare il cristianesimo dalle incrostazioni scolastiche per ritornare all'Evangelo delle origini. La dura reazione della Chiesa e la pervicacia luterana (unita all'utilizzo in senso sociale che alcuni movimenti radicali fecero delle parole di Lutero) portarono al ripudio delle tesi al Concilio di Trento (1545-1563), che ispirò una profonda riforma del cattolicesimo, segnata però da un'altrettanto profonda cesura con il cristianesimo d'oltralpe. La Riforma porterà, dunque, alla fine del potere culturale e filosofico della Chiesa cattolica in Europa; essa si estenderà dovunque facendo sorgere dottrine cristiane differenziate declinate a seconda delle esigenze e dei contesti sociali, economici e politici. Nascono in questo modo le moderne eresie che dal Nord fanno sentire la propria eco anche in Italia.

Si può dire in definitiva che il periodo in oggetto rappresenta un'epoca di grandi cambiamenti culturali. Il trionfo del libero pensiero dell'uomo sulla monoliticità della tradizione può esemplificare, a grandi linee, ciò che ha costituito il fulcro dei mutamenti sociali e, in certa maniera, anche il nascere di quella cultura ermetica che – precludendo all'esoterismo e alla magia, che in questo secolo verranno riscoperti in abbondanza – richiama alla memoria un'esigenza di riscatto delle singole personalità sul potere culturale, collettivamente gestito dal clero, del cristianesimo.

### ***Centralità dell'uomo e nascita di un interesse per la magia (1400)***

Durante il Rinascimento, l'aristotelismo rimane la corrente filosofica dominante nelle università europee, però vi si affianca – destinato ad assumere nel tempo un'importanza fondamentale – la riscoperta dell'ermetismo e la lettura del platonismo in chiave ermetica, dando vita al *neoplatonismo* (o platonismo rinascimentale) i cui temi portanti si riferiscono alla spiritualità del cosmo e al panteismo. Non mancò pure una certa dose di *scetticismo*, che servì a dimostrare l'insufficienza della filosofia e della scienza per affidarsi anche alla fede<sup>7</sup>.

L'attenzione all'ermetismo viene fatta risalire all'opera di dotti bizantini affluiti in Italia per l'insegnamento del greco, in occasione del Concilio di Ferrara e Firenze nel 1435-39<sup>8</sup> e a causa della conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi nel 1453. Ma molto si deve anche a Cosimo de' Medici che nel 1459 commissionò a Marsilio Ficino la traduzione di tutti i dialoghi platonici e dell'intero "Corpus Hermeticus", un testo che si credeva risalire a Ermete Trismegisto, mitico mago dell'antichità egizia<sup>9</sup>, nel quale venivano svelate verità segrete sull'uomo e sul suo rapporto con Dio. I contenuti di base sono tipicamente gnostici: l'uomo ha origini divine - perdute con il peccato originale (che viene fatto coincidere con la caduta nel mondo materiale) – che possono essere riconquistate solo con l'ascesi e la gnosi, intesa in senso di coltivazione della scienza. Si tratta di temi molto cari alla cultura del tempo, perché in definitiva si sposavano con le idee di centralità dell'uomo che si andavano affermando. Il tema centrale delle speculazioni filosofiche rinascimentali è infatti la dignità dell'uomo, ben rappresentata dalle due domande fondamentali: qual è l'essenza dell'uomo (che cosa lo distingue

---

<sup>7</sup> In questo senso è esemplificativo il titolo di un'opera di Cornelio Agrippa, famoso mago: *Incertezza e vanità delle scienze e della arti*.

<sup>8</sup> Il Concilio era stato convocato allo scopo di tentare una riunificazione tra Chiesa Cattolica e Ortodossa.

dagli altri esseri)?, qual è la funzione dell'uomo (qual è lo scopo dell'esistenza)? La risposta viene data in un senso prettamente metafisico: lo scopo dell'uomo è compiere ciò che è utile alla manifestazione dell'ordine e della bellezza del creato, l'uomo è dunque la "mano" di Dio e svolge una funzione divina. In questo senso, uomo e cosmo si compenetrano e si possono intendere anche le origini divine dell'uomo (il che dà risposta al primo quesito). Con Pico della Mirandola e Marsilio Ficino la magia diviene la disciplina "pratica" della filosofia, un mezzo con cui l'uomo prosegue e persegue l'opera di Dio sulla terra e che, nei risultati concreti perseguiti, prova la centralità dell'uomo nel senso sia di soggetto in posizione mediana tra affari terreni e ultraterreni che di soggetto più importante a cui Dio ha delegato i suoi poteri sulla terra. In questo l'ermetismo si ricollega al neoplatonismo: la filosofia platonica viene considerata una specie di rivelazione divina, da porsi accanto alla rivelazione cristiana come una specie di più antico (e per questo più vicino alla verità) paradigma. Per questo Marsilio Ficino scrive nel 1482 una *Theologia platonica* in cui l'anima umana assume un ruolo di perno dell'universo in quanto "(...) *centro della natura, intermediaria di tutte le cose, la catena del mondo, il volto del tutto, il nodo e la copula del mondo.*"<sup>10</sup>.

### ***Tra scienza e magia ritorna lo gnosticismo (1500)***

Il pensiero magico che sorge nell'Umanesimo viene a caratterizzare *in toto* il Rinascimento. Nel '500 filosofia, scienza e religione sono confuse e interdipendenti, tanto che la figura del filosofo si confonde con quella del mago in ciò giustificata dall'ampio ventaglio di interessi della filosofia, che arriva ad attingere ad interpretazioni cosmiche e

---

<sup>9</sup> Si tratta in realtà di una collezione di brani che Casaubon, nel 1614, stabilì risalente al II secolo d.C.

<sup>10</sup> Marsilio Ficino, *Theologia Platonica de immortalitate animarum*, III.2. Da notare il senso gnostico del distacco dell'anima dal mondo.

supernaturali della realtà. Lo scienziato è anche mago, in lui convivono l'esigenza di ricerca e di esternazione delle scoperte con la segretezza e il carattere iniziatico delle tecniche operative e delle fonti magiche a cui attingere: Paracelso (1493-1541)<sup>11</sup>, Gerolamo Cardano (1501-1576), Giambattista della Porta (1535-1615)<sup>12</sup> sono alcuni dei nomi rappresentativi di tale cultura onnicomprensiva. Non si tratta di contraddizione, forse ci troviamo di fronte allo stesso fenomeno che portò gli intellettuali positivisti a credere a fine '800 nello spiritismo in quanto comprovabile tramite teorie (almeno apparentemente) razionali e fondate su presupposti meccanicistici. D'altronde anche Pietro Pomponazzi (1462-1525) chiarisce nel suo *De incantationibus* (1520) come ogni fenomeno possa essere ricondotto a una causa naturale, a leggi di causa/effetto a cui Dio stesso è sottomesso (Dio opera agendo sugli astri che, a loro volta, agiscono sulle vicende terrene), conciliando così meccanicismo e astrologia.

In tale contesto si inserisce Cornelius Agrippa il quale, in un brano in cui si tratta della magia nera, associa esplicitamente culto dei demoni maligni, gnosticismo, culto fallico e sessualità rituale<sup>13</sup>. Si tratta di un tema che interessa il presente lavoro da vicino in quanto riporta alla luce

---

<sup>11</sup> Theophrast Bombast von Hohenheim (detto Paracelso) chiariva come i tre pilastri della nuova scienza medica fossero la filosofia, l'astrologia e l'alchimia (che avrebbe dovuto mutare obiettivi, dalla ricerca sulla tramutazione dei vili metalli in oro alla sintesi di nuovi farmaci).

<sup>12</sup> Nella *Magia Naturalis* (1588) distingue tra magia naturale, perfezionamento della filosofia naturale, e magia diabolica, che pone in relazione con gli spiriti immondi; in *De Refractione* (1593), espone le proprietà rifrangenti delle lenti.

<sup>13</sup> "E' ben noto come certe empie e disgustose pratiche permettano di attirare i demoni maligni, secondo le arti che Psello [Michele Psello, scrittore bizantino del sec. XI che cita la setta dei Bogomili, NdA] attribuisce a maghi gnostici, i quali solevano espletare abominevoli e immondi rituali, non dissimili da quelli precedentemente usati nel culto di Priapo e nell'adorazione dell'idolo chiamato Panor, al quale gli adepti usavano sacrificare con le parti intime messe a nudo." (Cornelius Agrippa, *De Occulta Philosophia*, I.39)

ciò che del passato è stato precedentemente evidenziato, in un legame che nei secoli a venire si farà sempre più indissolubile<sup>14</sup>.

### ***La riforma protestante***

Il '500 è un momento fondamentale per la storia della religione cristiana in quanto fa da sfondo alle vicende legate alla riforma protestante che sarà causa innanzi tutto di una massiccia parcellizzazione delle denominazioni cristiane e rinnoverà il rapporto tra fedele e clero, fedele e messaggio teologico come mai in precedenza era stato fatto. Il protestantesimo si inserisce a pieno titolo nel sentimento culturale del suo tempo – forse ne è una delle forze precorritrici - e può rappresentare nell'ambito religioso ciò che a tutti i livelli culturali e filosofici era maturato relativamente alla centralità dell'uomo. Per quanto riguarda il nostro studio, si può azzardare l'ipotesi che proprio la riforma protestante costituisca il punto di inizio della diffusione esplicita di un certo anticlericalismo (inteso nella sua forma *pura* di rifiuto del clero come istituzione sociale), ripreso nella Massoneria inglese del '700 (di fede anglicana), radicalizzato in ateismo nelle logge continentali europee del '700-'800 e divenuto il fulcro dell'anticattolicesimo satanista<sup>15</sup>.

---

<sup>14</sup> “*Gli scrittori d'occultismo del sec. XVI insistettero continuamente sulla corrispondenza tra le autonomie esistenti nelle magie e quelle dell'attrazione sessuale; in realtà parecchi scrittori di magia del periodo inclinano a una certa pornografia*” (Peter Partner, *I Templari*, Einaudi, Torino, 1991).

<sup>15</sup> In questo modo si spiega l'accanimento privilegiato dei satanisti occidentali, in particolare europei, contro il cattolicesimo (e non contro altre confessioni religiose). La Messa nera, le croci rovesciate, le candele nere, i rituali in chiese sconsestate o in cimiteri cattolici, l'uso dell'ostia: perché tanta attenzione ai rituali e simboli cattolici? Una tradizione di questo tipo si può spiegare con il decantamento di norme e riti che – in un percorso temporale a ritroso - poggiano la base su: neo-gnosticismo e anticattolicesimo dell'Ordo Templi Orientis (di ambiente massonico) novecentesco, ateismo e anticattolicesimo della Massoneria continentale ottocentesca, anticlericalismo della Massoneria inglese settecentesca per giungere all'anticlericalismo del protestantesimo. Con ciò, ovviamente, non si vuole stabilire una connessione diretta e causale tra i fenomeni citati; si vuole semplicemente ricostruire una catena culturale che spieghi in modo sufficientemente completo e probabilisticamente alto la fonte del privilegiato anticattolicesimo satanista. A prova di ciò si consideri che anche il satanismo statunitense – in un *milieu* sociale di marca tipicamente protestante - tende a stigmatizzare comunque la cultura di stampo cattolico.

A questo punto si può stabilire un calendario degli avvenimenti fondamentali che hanno portato alla riforma protestante:

- 1507 Lutero (1483-1546), già monaco agostiniano, viene ordinato sacerdote
- 1510 Lutero compie il primo viaggio a Roma dove presenta un ricorso di alcuni monasteri contro un progetto della Santa Sede di riforma del Superiore generale della Congregazione sassone. Al ritorno in Germania, per conto dell'Ordine, va a insegnare alla neonata Università di Wittenberg.
- 1515 Lutero approda all'idea pilastro di quello che sarà il Luteranesimo: la salvezza dell'uomo per sola fede (e non a causa delle opere); l'uomo infatti non può pretendere il perdono dei peccati per ciò che fa concretamente in quanto solo Dio, con la sola grazia, può elargire il perdono ai fedeli.
- 01-11-1517 Lutero propone a Wittenberg 95 tesi. Il metodo utilizzato (affissione sulla porta della cattedrale) non ha nulla di insolito: è il modo consueto di annunciare i dibattiti culturali nel mondo accademico; formalmente la proposta comporta semplicemente la richiesta di una discussione su temi che l'autore presenta come controversi.
- In sintesi, i nodi centrali delle tesi fanno riferimento all'illusione che la pratica indulgenziale provoca nei fedeli: il Papa non ha alcun potere sulle anime del

Purgatorio e non può cancellare le colpe e le pene dei viventi (egli può solo cancellare le pene canoniche inflitte in suo nome in base al diritto canonico e non può agire sul mondo soprannaturale); la pratica indulgenziale spinge l'uomo a evitare la penitenza (contro i dettami di Cristo) e lo distoglie dal compiere altre opere buone. In conclusione veniva chiesto denaro per un'attività ingiustificata.

E' importante dire che nelle 95 tesi non vengono avvalorate vere e proprie eresie. Lutero è prudente, scrive ancora da cattolico, soprattutto ne attribuisce i contenuti alla critica laica e vuole dunque semplicemente attivare la discussione. Inoltre non si critica la pratica indulgenziale in sé ma solo come viene applicata da certi predicatori più attenti al denaro che non alle anime.

1518 Lutero viene convocato a Roma per discolarsi, ma rifiuta l'invito

1519 A Lipsia, in un dibattito pubblico (molto simile a uno spettacolo, come era d'uso allora) con Giovanni Eck, professore dell'Università di Ingolstadt, Lutero colpisce in pieno il primato papale affermando che i Concili si sono contraddetti a vicenda e che un semplice laico che abbia la Bibbia deve essere creduto più del Papa o del Concilio che non l'abbiano. In questo modo, con il rifiuto del primato assoluto della gerarchia ecclesiastica, si consuma la rottura con la Chiesa di Roma.

01-06-1520 Viene emanata la bolla papale *Exurge Domine* che condanna 41 proposizioni di Lutero, ordina il rogo dei suoi scritti, intima la sottomissione entro 60 giorni a pena di scomunica

1520 Lutero pubblica tre libelli:

1) *Alla nobiltà cristiana della nazione tedesca*

Si scaglia contro la frattura tra laici e clero: ogni cristiano è sacerdote in virtù del battesimo; un Papa malvagio e sordo allo Spirito Santo non può interpretare rettamente le Bibbia mentre un laico pio e credente percepisce meglio di questo il messaggio rivelato.

2) *La cattività babilonese*

L'Eucaristia, il battesimo e la penitenza sono i soli sacramenti aventi fondamento biblico (anche la penitenza verrà successivamente rifiutata); la fede senza i sacramenti salva mentre i sacramenti senza la fede non salvano.

3) *La libertà cristiana*

Il cristiano è libero (perché Cristo lo ha liberato dal peccato) ma è anche schiavo (perché deve amare tutti gli uomini)

03-01-1521 Viene emanata la bolla *Decet Romanum Pontificem* con la quale Lutero viene scomunicato.

17-04-1521 Carlo V alla dieta di Worms condanna Lutero al bando dall'Impero

Le conseguenze sociali della riforma protestante furono esplosive. L'aspetto più evidente fu l'avvicinamento del popolo alle faccende più intime della teologia. Il protestantesimo portò a una liberazione dell'uomo comune dalla parola pronunciata dal sacerdote ponendo entrambi allo stesso livello. Indubbiamente, il perfezionamento della stampa, ma soprattutto l'utilizzo del volgare, contribuirono alla diffusione dei libri luterani che, in Italia, venivano clandestinamente importati da Venezia, porta germanica verso la penisola. Artigiani, bottegai, mercanti, studenti, medici, sarti, pescivendoli, beccari, tintori, muratori, ferracavalli, contadini, ferrovicchi<sup>16</sup> capirono di poter gestire autonomamente le proprie aspirazioni e tensioni spirituali e di poter discernere tra il bene e il male sulla base di una lettura personale delle Sacre Scritture. La riforma, cavalcata anche da poteri politici, avrebbe avuto una enorme fortuna in tutto l'Occidente portando improvvisamente alla maturità un mondo forse non del tutto stanco di quanto prima veniva proposto, ma sicuramente maggiormente allettato all'idea di poter pensare autonomamente con la convinzione di giungere comunque alla verità. Per il cattolicesimo sarà l'inizio di un lungo cammino verso una radicale diminuzione del proprio potere temporale e della prevalenza culturale nel mondo occidentale.

### **Un periodo di decantazione (1600)**

#### ***Contesto storico-culturale***

Per quanto riguarda il pensiero magico, il '600 possiede elementi di continuità con il secolo precedente però con un maggiore spostamento

dell'interesse verso gli aspetti meccanicistici, anziché magici, della realtà e con la rivalutazione della diffusione del sapere a scapito di un'esasperazione degli aspetti esoterici della cultura. Anche se, ad esempio, in Keplero persiste una sorta di platonismo magico, bisogna considerare che in questo secolo è in piena attività la Controriforma cattolica con le persecuzioni ereticali e l'esecuzione sul rogo di stregoni e streghe, per cui l'attività magica – anche se giustificata da ragioni di carattere filosofico – poteva realisticamente essere praticata, nelle zone colpite dall'Inquisizione, solo di nascosto.

Da un punto di vista più generale, si assiste in Europa a una polarizzazione della ricchezza: una profonda crisi nel Sud Europa fa da contraltare a una grande espansione economica dell'Inghilterra e dell'Olanda. Al Sud la malaria e la peste mietono vittime giornalmente in una fase epidemica che durerà circa 30 anni (in concomitanza con la Guerra dei Trent'anni) e che avrà, tra le altre conseguenze, il peggioramento delle condizioni sanitarie; le carestie, sempre più numerose, portano a basse rese agricole con un peggioramento del generale regime alimentare; l'industria serica (in Italia) e metallurgica rallentano la produzione; a causa della caduta dei prezzi e della contrazione della domanda si arresta il volume del commercio nel Mediterraneo e nell'Atlantico. Al Nord l'Olanda assume una posizione di primaria importanza nel commercio con l'India e l'Estremo Oriente mentre l'Inghilterra consolida il proprio potere sulle Americhe; entrambe, inoltre, penetrano nel Mediterraneo togliendo a Venezia il monopolio del commercio con l'Impero Ottomano e assistono a un grande sviluppo agricolo e manifatturiero; questo sviluppo muta la struttura delle relazioni sociali, in questi paesi nasce infatti il lavoro salariato nei campi (anticipazione del proletariato industriale). Alla fine

---

<sup>16</sup> L'elenco, tratto da documentazioni del tempo è in Massimo Firpo, *Riforma protestante ed*

del secolo si può assistere a una divisione chiara tra aree cattoliche e aree riformate; tra un'Europa mediterranea e centro-orientale in declino (con la Germania suddivisa in una miriade di staterelli e distrutta dalla Guerra dei Trent'anni, cui ha fornito lo scenario di battaglia dal 1618 al 1648<sup>17</sup>) e un'Europa nord-occidentale in cui la Francia, con la monarchia di tipo assoluto, e l'Inghilterra, con una monarchia costituzionale, rappresentano i due modelli di Stato moderno che nei secoli successivi si contenderanno la prevalenza in Europa.

### ***Tommaso Campanella: una magica utopia***

La vita di Tommaso Campanella (1568-1639) è quella di un uomo in perenne conflitto con le autorità sociali del suo tempo. Frate domenicano calabrese, fu processato una prima volta per eresia nel 1592 e - dopo aver abiurato - confinato in un convento calabrese. Nel 1592 ordì una congiura per liberare la Calabria dal dominio spagnolo e venne di nuovo arrestato, processato e infine condannato al carcere a vita. Dal 1602 al 1626 fu ospitato nel carcere di Napoli ma, appena liberato, venne fatto arrestare dal nunzio apostolico locale che lo fece incarcerare a Roma. Nel 1629 venne liberato per l'ennesima volta e poté godere di una vita tranquilla sotto la protezione di Papa Urbano VIII fino al 1634, quando fu accusato di correttezza con un suo discepolo che aveva tentato, a Napoli, l'organizzazione di un'insurrezione contro la Spagna. Non venne arrestato ma fuggì in Francia dove visse presso Luigi XIII e il cardinale Richelieu, vezzeggiato da una corte incuriosita dalla sua condizione di esule politico.

Non c'è dunque da stupirsi che la sua opera più conosciuta sia la *Città del Sole* (scritta subito dopo il secondo arresto, nel 1602) che narra della

---

*eresie nell'Italia del Cinquecento*, Laterza, Roma-Bari, 1993, pp. 7-10.

<sup>17</sup> La Guerra dei Trent'anni, cui aderirono poco a poco tutti gli Stati europei, fu accompagnata da guerre civili, rivolte contadine e rivoluzioni; fu dunque in gran parte responsabile dei mutamenti degli equilibri internazionali.

visita a una città retta e governata da un Signore che unisce in sé i pregi del principe e del sacerdote, della razionalità e della religione, con una buona dose di magia innalzata agli onori di scienza esatta. Tale Signore, chiamato Sole o Metafisico, comanda tre Principi – Pon (Potestà), Sin (Sapienza), Mor (Amore) – rispettivamente a capo delle faccende di guerra, scienza e procreazione. Ogni Principe ha al proprio servizio ufficiali che si occupano dei diversi uffici loro assegnati: per quanto riguarda la scienza, gli uffici sono quelli della geometria, della cosmografia, dell'astrologia, della fisica, della politica, e così via; per quanto riguarda la procreazione, gli uffici sono quelli di eugenetica pratica, di medicina, di agricoltura, ecc.. Altre caratteristiche di questa comunità sono: un'attenzione particolare alla sfera sessuale e alla procreazione<sup>18</sup>; un comunismo radicale<sup>19</sup>; l'ampia diffusione della cultura<sup>20</sup>.

Si tratta in sostanza della descrizione di una comunità in cui convivono nella piena armonia gli aspetti (oggi ritenuti) irrazionali e più razionali in una commistione tipica della mentalità del tempo tra scienza e magia (in primo luogo l'astrologia). Importante è sottolineare, oltre a questo, la presenza di una forma di comunismo e di controllo della pratica sessuale che si ritroveranno molto più tardi nel programma politico dell'O.T.O. di Reuss e Crowley; non si vuole azzardare qui un parallelo fin troppo audace, ma solo proporre l'ipotesi che temi magico-esoterico, eugenetici, di controllo dell'espressione della sessualità, di comunismo abbiano caratteristiche tali da renderli sempre presenti in costruzioni di tipo utopistico.

---

<sup>18</sup> Gli accoppiamenti sono regolati da precise norme astrologiche e fisiognomiche.

<sup>19</sup> Nessuno è proprietario dei beni, delle mogli, dei figli ma tutto è gestito in comune e potenzialmente utilizzabile da tutti, mentre gli ufficiali controllano e soddisfano le esigenze di ciascuno.

<sup>20</sup> Tutti, fin dalla più tenera età imparano le scienze matematiche, fisiche, astrologiche.

### ***La massoneria si avvicina ai Templari***

In questo secolo rinasce un forte interesse letterario per la cavalleria medioevale<sup>21</sup>, in particolare per i Templari, connotati come difensori della cristianità dagli attacchi degli infedeli mussulmani. Un autore, in particolare, Elia Ashmole (*Institutions, Laws and Ceremonies of the most noble Order of the Garter*, 1672), cita, con toni antipapisti, i Templari descrivendoli come coloro che avevano sostenuto per lungo tempo la Cristianità a Gerusalemme, un nobile ordine accusato ingiustamente per le ricchezze possedute. L'importanza della citazione sta soprattutto nel suo autore: Ashmole era un membro fondatore della Royal Society di Londra, un alchimista, ma anche uno dei primi membri “non manovali” a entrare a far parte di una loggia massonica. L'attenzione al templarismo è espressione, dunque, di un'attenzione che porterà nel secolo successivo la neonata massoneria *speculativa* ad “adottare” i Templari come origine delle proprie tradizioni e dei propri saperi esoterici. Le conseguenze di questo possono essere intraviste nell'introduzione per mezzo dei Templari, all'interno di una massoneria razionale e di tradizione prettamente protestante, di temi più propriamente occultistici che, nei secoli successivi, porteranno a identificarla – soprattutto da parte di autori vicini al cattolicesimo - con la stregoneria e il satanismo.

### ***Appare la Messa Nera nel Sabba***

Il 1600 è il secolo in cui alcune prime fonti scritte fanno riferimenti certi alla celebrazione di Sabba – convegni notturni di stregoni e streghe – che preludono a ciò che molto più tardi verrà trasfuso nella cosiddetta *Messa*

---

<sup>21</sup> Già ampiamente manifestato anche nel secolo precedente in opere come *Orlando furioso* di Ludovico Ariosto e *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso.

*Nera*<sup>22</sup>. Non sappiamo se il contenuto sia frutto di fantasia oppure di verità (o di entrambi), i testi in questione sono però ricchi di particolari e manifestano una codificazione già piuttosto precisa dei rituali. In una deposizione resa di fronte a un tribunale ecclesiastico friulano il 24 agosto 1634, un certo Giovanni Sion, coinvolto nella vicenda dei Benandanti<sup>23</sup>, confessa di essersi recato nottetempo con altre persone a un convegno con Satana<sup>24</sup> e di aver assistito a una parodia delle cerimonie cristiane<sup>25</sup>. In un gioco di citazioni, Massimo Introvigne cita Jules Michelet – autore del libro *La strega* (1862) - il quale a sua volta citerebbe Pierre de Lancre – autore di un resoconto sulla stregoneria - delegato di re Enrico IV nelle regioni basche francesi, che avrebbe sentito parlare di parodie della Messa cattolica officiate ai Sabba locali: un demone delle proporzioni di un ragazzo di dodici anni su un altare, croci e rosari spezzati, elevazione di ostie nere<sup>26</sup>. In entrambi i casi

---

<sup>22</sup> Il Sabba, di origine contadina, rappresenta ancora una interpretazione agreste della stregoneria (le streghe e gli stregoni si incontrano generalmente in spazi aperti, nel bosco, si danno a sfrenate danze intorno al fuoco, lottano per la difesa del raccolto) mentre la Messa Nera, di origine cittadina, rappresenta un'interpretazione borghese della stregoneria (i luoghi della celebrazione sono generalmente chiusi, la sessualità è confinata all'interno di rituali codificati precisamente, si evocano i demoni per ottenere maggiore potere sul prossimo o successo nella vita) e si manifesterà molto più tardi nel tempo.

<sup>23</sup> cfr. Carlo Ginzburg, *I Benandanti*, Einaudi, Torino, 1966. Di questa vicenda viene dato un profilo interpretativo più avanti, nella prima sezione della seconda parte.

<sup>24</sup> “ ‘Arrivai là (...) in un palazzo bellissimo e fui condotto in una sala dal detto Girolamo, in capo della quale stava il diavolo a sedere, da capitano vestito, con un cappello negro con un pennacchio roscio, con una zazzara negra e la barba negra biforcata come due corna; in testa si vedeva due corna come di capra, e li piedi come d'asino, et haveva in mano una forcha, e subito fui istrutto da esso Girolamo che gli facesse riverenza, come feci, con mover solo i piedi come si fa al Santissimo Sacramento’. Il diavolo gli aveva chiesto: ‘Galanthuomo, tu sei venuto qua per servirmi?’ ‘Signor si’, aveva risposto Giovanni. Ma esclamò rispondendo alle precise domande dell'inquisitore: ‘Non feci ne voto, ne promissione ne giuramento... A me non mi fece rinegare ne la Santissima Trinità, ne Jesu Christo, ne la Santissima Vergine, ne altro, ma solo mi fece calpestrare una croce che era là’ ”. (passo citato in Ginzburg, p.158)

<sup>25</sup> “ ‘Il demonio’ egli dice ‘orinava, e poi lo gettava come si fa della aqua santa, e poi ogni volta gli faceva fare il giuramento’; inoltre insegnava alle streghe ‘che quando si comunicavan, che rubbassero il Santissimo Sacramento per far stregharie, così similmente rubbassero l'olio santo del quale frigessero poi quella particola per servirse a quello effetto...’ “ . (passo citato in Ginzburg, p.159).

<sup>26</sup> Massimo Introvigne, *Indagine sul Satanismo*, Oscar Mondadori, Milano, 1994, p. 25-26. Pierre de Lancre è autore di *Tableau de l'Inconstance des mauvais Anges*, Jean Berion, Paris, 1613 in cui scrive il resoconto dei viaggi nei Paesi Baschi.

possono essere sollevati dubbi sulla veridicità dei racconti, ciò che importa è comunque il nascere di un'idea, l'accavallarsi di immagini, simboli e riti che, fondendosi, costituiranno anch'essi uno dei libri della nostra ideale biblioteca magico-esoterica.

## **Massoneria e Philosophes: tra teismo e ateismo (1700)**

### ***Contesto storico-culturale***

Dal punto di vista economico il '700 si svolge nel segno della continuità con il secolo precedente. In Inghilterra, dove alla fine del secolo si avvierà la rivoluzione industriale, si osserva una crescita della produzione agricola e manifatturiera tessile che si accompagna a un incremento demografico dovuto alla scomparsa della peste (l'ultima epidemia è a Marsiglia nel 1720) e alla diffusione della patata e del mais che migliorano la dieta alimentare; si ha inoltre uno sviluppo consistente del commercio internazionale legato al colonialismo verso le Americhe e allo sgretolamento dell'Impero Ottomano che apre una decisa fase di penetrazione verso oriente. Al contrario, in Spagna si assiste a un declino economico generalizzato; in Francia persistono vincoli feudali nelle campagne, il bilancio statale è in forte passivo, la frantumazione amministrativa è diffusa, le industrie sono solo parzialmente meccanizzate, si vivono insomma profonde contraddizioni socio-economiche che la porteranno verso la rivoluzione di fine secolo; in Italia comincia a intravedersi la forbice economica tra Nord e Sud: al Nord, dalla seconda metà del secolo, riprende la produzione tessile e viene razionalizzata l'agricoltura; al Sud non esiste invece alcuna modernizzazione a causa dell'organizzazione e della struttura sociale ancora saldamente arcaica.

Dal punto di vista politico si assiste all'affermarsi del potere statale laico su quello religioso di marca cattolica, secondo un disegno di

diminuzione del peso economico e sociale delle istituzioni ecclesiastiche. La nazionalizzazione di proprietà ecclesiastiche; la politica giurisdizionalista di controllo dello Stato sulla Chiesa; l'espulsione dei Gesuiti da alcuni Stati europei<sup>27</sup> e la successiva soppressione della Compagnia di Gesù dal parte di Clemente XIV nel 1773: sono solo alcuni dei più eclatanti avvenimenti che dimostrano sempre più la debolezza di un potere politico che la Chiesa continuava a rivendicare ma che non riusciva più a gestire in modo efficace. La ragione di tutto questo può essere ricondotta a diversi motivi, fra cui la laicizzazione della società, la volontà di porre fine alle conseguenze della controriforma e l'affermarsi di nuovi valori di tolleranza. Tutto questo anche sotto l'egida della neonata Massoneria, che però subirà immediatamente le scomuniche cattoliche di Clemente XII (1738) e Benedetto XIV (1751), sintomo di una storia di relazioni che nei decenni risulterà sempre più travagliata.

### ***La nascita della Massoneria moderna***

Nel '700 la Massoneria rappresenta il luogo in cui si forgiavano i punti di riferimento culturali per l'occultismo dell'800 ad opera spesso di massoni che, successivamente, la storia interna e la riflessione culturale porteranno a definire come marginali nell'economia generale dell'evoluzione e dell'espansione delle logge ma che, comunque, trovarono nella massoneria (e soprattutto nei fratelli) un pubblico

---

<sup>27</sup> I Gesuiti furono espulsi dal Portogallo nel 1759, da Parma nel 1761, dalla Francia nel 1762, dalla Spagna e da Napoli nel 1767.

evidentemente attento e sensibile a quei temi<sup>28</sup>. In effetti la cultura massonica, fin dalle origini, si distingue per i caratteri iniziatici ed esoterici degli insegnamenti impartiti e per la segretezza dei lavori di loggia nei confronti dei “profani”, come vengono tuttora chiamati i non iniziati. Tali caratteri trovarono non solo sostenitori ma anche persone disposte ad amplificare alcuni elementi che, da prettamente religiosi e rituali, venivano modellati in chiave occultistica e magica. All’interno della massoneria, ma è fenomeno più tardo del secolo in oggetto, si potranno così distinguere una corrente “fredda” (razionalistica) e una “calda” (occultistica); soprattutto quest’ultima sarà luogo privilegiato di pratiche considerate spesso dagli stessi fratelli non convenzionali e che – di devianza in devianza – porteranno alla fondazione anche di gruppi esterni alla massoneria<sup>29</sup>, ma in gran parte frequentati dagli stessi massoni, che radicalizzeranno certe impostazioni culturali<sup>30</sup> e che forniranno alcune basi per il futuro culto satanista.

La Massoneria moderna nasce in un contesto in cui le logge massoniche sono già presenti da almeno un secolo. L’origine delle logge viene fatta risalire storicamente ai luoghi di riunione degli artigiani tagliapietre addetti alla costruzione delle cattedrali anglicane. I fratelli muratori si ritrovavano per organizzare i piani di costruzione e per fare baldoria

---

<sup>28</sup> Tale tesi è avvalorata da Massimo Introvigne (*Il cappello del mago*, SugarCo, Carnago (VA), 1995) il quale scrive che “*I nuovi movimenti magici (...) sono collegati, a nostro avviso, non soltanto da caratteristiche tipologiche comuni dal punto di vista sociologico e dottrinale, ma anche dalla loro comune relazione con un particolare milieu costituito da una parte della massoneria. Dagli inizi del settecento (e forse da qualche decennio prima) fino ai giorni nostri una corrente della massoneria si è posta come ambiente di riferimento e come filo conduttore per quasi tutte le categorie di nuovi movimenti magici che abbiamo elencato. (...) E’ altrettanto innegabile – senza bisogno di ricorrere a ‘teorie del complotto’ di alcun genere – che la maggior parte (per non dire tutti) dei fenomeni che abbiamo elencato trovano la loro origine, direttamente o indirettamente, all’interno di frange o correnti del movimento massonico*” (p.22)

<sup>29</sup> Ad esempio l’Ordo Templi Orientis, gruppo neo-agnostico in cui si praticava una forma di magia sessuale, costituito agli inizi del 1900.

<sup>30</sup> Il forte antipapismo – giustificabile dalla tradizione protestante delle logge originarie – accederà ad un acceso anticlericalismo (soprattutto nell’Europa continentale e in Italia) che, in certe manifestazioni estreme, assumerà i tratti dell’ateismo e di un simbolico satanismo.

dopo una giornata di intenso lavoro. La segretezza dei lavori era un elemento essenziale: le logge erano in aperta concorrenza fra loro e la rivelazione di una sola tecnica o strategia muratoria poteva comportare l'esclusione dal mercato. Gli autori in genere non spiegano come, già dal 1600, anche i nobili cominciassero a rifluire all'interno dell'antica massoneria. Una spiegazione che qui si suggerisce potrebbe far risalire l'iniziazione muratoria di parte dell'alta società inglese a due fattori: la necessità delle logge di avere contatti in *alto loco* per l'appalto di opere pubbliche e l'attrazione, da parte dei nobili, per i rituali e i segreti massoni, nei quali si ritrovavano elementi del cristianesimo anglicano filtrati attraverso la simbologia muratoria. Non bisogna dimenticare, infatti, come anche l'ambiente massonico potesse subire il fascino che nel '600 la cultura magica ed esoterica ancora portava con sé dal '500: i nobili, probabilmente, ritrovavano nella massoneria contenuti che appagavano quella sete di magico che pervadeva tutta la cultura rinascimentale e che aveva avuto seguito fino a questo periodo, in un coacervo di rituali e simbologie che portavano il cristianesimo anglicano e la segretezza dei lavori muratori ad assumere significati che superavano quanto esplicitamente professato per approdare ad originali interpretazioni cosmogoniche e cosmologiche. La segretezza diverrà esoterismo, l'assunzione diverrà iniziazione, l'anglicanesimo si espanderà a una forma di generica religiosità *super partes*<sup>31</sup>: tali elementi caratterizzeranno la massoneria a venire.

Il 1717 è la data che comunemente viene indicata come origine della Massoneria moderna: le quattro logge londinesi rimaste aperte per i lavori si ritrovano presso la Taverna del Melo allo scopo di unificarsi in

---

<sup>31</sup> E' noto che la massoneria professa la fede in una dottrina che considera tutte le religioni alla pari nella ricerca della verità e che destina, però, solo alla fratellanza muratoria la luce per accedere ai segreti di Dio, il Grande Architetto dell'Universo (G.:A.:D.:U.:).

Gran Loggia<sup>32</sup>. I motivi dell'unificazione sono essenzialmente due: rispondere alla loggia di York che, nel 1705, si era arrogata il titolo di Gran Loggia dell'intera Inghilterra e ridare slancio alla Massoneria come istituzione, ormai radicata nella società. Subito vengono stilati dei documenti nei quali si stabilisce che lo la Gran Loggia così costituita avrà il potere di dichiarare regolare o di depennare un'altra loggia dall'elenco delle corporazioni associate, mentre sarà necessario aspettare il 1724 perché il reverendo James Anderson concluda il lavoro di raccolta ed elaborazione delle Costituzioni, che rappresentano la base stabile della Massoneria speculativa indicando gli "antichi doveri" e le "pietre di confine" della legittimità e della regolarità. Da questo momento dall'Inghilterra la Massoneria regolare si espande in Spagna, nei Paesi Bassi, in Francia, nell'Impero Asburgico, in Prussia, in Polonia, nell'Impero Ottomano, in Russia e, ovviamente, nelle colonie inglesi.

### ***Elementi essenziali dell'organizzazione e della dottrina massonica***

La Massoneria, fin dalle origini, fu un circolo esclusivamente maschile (anche se nell'800 ci saranno logge femminili, in realtà si tratta di logge mai riconosciute ufficialmente). I muratori - suddivisi nei tre gradi, detti "simbolici", di apprendista, compagno e maestro (quest'ultimo accettato nel 1730<sup>33</sup>), corrispondenti ad altrettanti gradi di sapere esoterico<sup>34</sup> – si ritrovavano nella Loggia o, quando si svolgevano i lavori rituali, ovviamente preclusi ai non iniziati, nel Tempio (una stanza allestita

---

<sup>32</sup> I muratori si riunivano in luoghi costruiti appositamente o presso taverne, così il nome delle logge spesso corrisponde a quello del luogo di ritrovo. Le quattro logge si chiamavano: L'Oca e la Graticola (stanziata nel sagrato di St.Paul), La Corona (nella Parker Lane), La Taverna del melo (in Charles Street), La Taverna del Romano e del Grappolo (a Channel Row, in zona Westminster).

<sup>33</sup> Massimo Introvigne, *Il cappello del Mago*, SugarCo, Carnago (VA), 1992, p. 37

<sup>34</sup> Oggi l'antico Rito Scozzese e Accettato prevede una suddivisione delle logge in Azzurre (dove lavorano i primi tre gradi simbolici), Rosse (dove lavorano i gradi dal 4° al 18°, i gradi dei Principi Rosa+Croce), Nere (dal 19° al 31°, dei cavalieri Kadosh) e Bianche (da 31° al 33°, gradi amministrativi).

secondo precisi canoni di arredamento). I simboli utilizzati e raffigurati nel Tempio sono la squadra e il compasso incrociati, il martello e la cazzuola. Il vincolo personale alla Massoneria è tradizionalmente indissolubile (salvo espulsione), chi non intende più partecipare ai lavori non viene espunto dagli elenchi ma viene dichiarato “in sonno”.

Il fulcro della dottrina massonica è la fede nel G.:A.:D.:U.: (il Grande Architetto Dell’Universo), appellativo di Dio, che risiede al di sopra di ogni religione o altra credenza, alla cui luce ci si avvicina attraverso la conoscenza di segreti che vengono rivelati nell’arco delle iniziazioni ai gradi più elevati<sup>35</sup>. A ciò consegue che ogni religione rappresenta un cammino valido verso la perfezione a cui però si accede in modo privilegiato solo attraverso la Massoneria che rappresenterebbe una sintesi e un’unificazione di tutte le altre fedi. I massoni sono detti Fratelli perché fra di loro si stabilisce un legame di vera fratellanza che giustifica il mutuo soccorso in caso di necessità<sup>36</sup>. Tale caratteristica è tipica della Massoneria e rispecchia – al di là di polemiche sull’uso che di tale soccorso viene fatto in epoca moderna - l’avanguardia della cultura anglosassone del ‘700 in materia di uguaglianza, almeno formale: fin dalle origini, i fratelli massoni in loggia dovevano abbandonare ogni appellativo che non fosse quello di Signore (in genere privilegio dei nobili, ma nei lavori muratori destinato a indicare ogni fratello); tale tradizione si rispecchierà, inoltre, nei principi di uguaglianza, libertà e progresso sociale professati a livello politico (e trasfusi, tra l’altro, nei principi rivoluzionari francesi di fine 1700).

### ***La Massoneria adotta i Templari***

La nascita della Massoneria speculativa comportò l’adesione alle logge di nobili e altoborghesi i quali - pur affiancandosi ai manovali e

---

<sup>35</sup> Il carattere gnostico della dottrina massonica è evidente.

<sup>36</sup> In gergo massonico “dare il segno” significa chiedere aiuto a un fratello massone.

rinunciando, almeno solo all'interno del tempio massonico, al proprio lignaggio per rivestire il ruolo di semplice *fratello* – potevano avere interesse a che si riscoprissero in quell'organizzazione radici più nobili di quanto avrebbe potuto far intuire la diretta discendenza organizzativa da club di tagliapietre addetti alla costruzione delle cattedrali anglicane. Venne dunque operata una lettura a ritroso della storia alla ricerca di fondamenta massoniche nel passato medioevale e, in particolare, nella storia della cavalleria. L'approdo furono i Templari, che sembrarono rivestire un ruolo che ben si adattava alle caratteristiche della massoneria. André Michel Ramsay (iniziato muratore nel marzo del 1730) dapprima “(...) attribuì alla Massoneria la diretta continuità con i cavalieri crociati”<sup>37</sup> e “Più tardi esso saldò la Massoneria con L'Ordine dei Templari: il più glorioso ma anche discusso e sventurato fra i religiosi cavallereschi.”<sup>38</sup>. L'unione derivava dalla scoperta di affinità tra quanto era professato dalle logge e quanto la tradizione asseriva fare parte della tradizione templare. In primo luogo, la dottrina massonica considerava tutte le religioni come unica espressione di avvicinamento al Grande Architetto dell'Universo e questo ben si adattava all'idea che i Templari avessero promosso una mediazione volta a conciliare ebraismo, cristianesimo e islamismo<sup>39</sup>; in secondo luogo, vi era una comune tradizione di tipo esoterico<sup>40</sup>.

Le conseguenze furono fondamentali per l'organizzazione e il pensiero massonico: innanzi tutto, la connessione con i Templari portò a una iperproduzione di gradi interni - che dai tre originari arrivarono col tempo a novanta - imitazione e immagine delle conoscenze esoteriche

---

<sup>37</sup> Aldo A.Mola, *Storia della Massoneria italiana*, Bompiani, Milano, 1999, p. 37

<sup>38</sup> Aldo A.Mola, *Storia della Massoneria italiana*, Bompiani, Milano, 1999, p. 38

<sup>39</sup> Abbiamo già visto come Peter Partner (*I Templari*, Einaudi, 1991) fa risalire l'accusa di adorare il Baphomet all'accusa di adorare Maometto. I Templari, comunque, stanziati in un territorio crocevia di religioni diverse (come è tuttora), non si sarebbero evidentemente potuti esimere da contatti, non necessariamente bellicosi, con esponenti delle altre religioni.

che si possedevano. Venne poi operata una sorta di identificazione tra gli avversari storici dei Templari e quelli attuali della Massoneria: Filippo il Bello, che per primo li fece arrestare e uccidere, e Papa Clemente V, che subì passivamente la persecuzione e addirittura sciolse l'Ordine. Tutto questo ha portato alcuni autori moderni a vedere la storia degli ultimi due secoli - caratterizzati dalla Rivoluzione Francese (che portò al patibolo il Re di Francia) e, in Italia, dal Risorgimento (che portò alla decisa sconfitta del potere temporale del Papa) – come un lungo cammino di vendetta massonica nei confronti dei predecessori del 1300. Qui si preferisce, più pacatamente, affermare che sicuramente le ragioni di tali avvenimenti furono anche altre e che i motivi che abbiamo citato avranno potuto stabilire una sorta di stimolo che accompagnò i fratelli massoni nelle loro battaglie politiche ma che, molto probabilmente, non costituiva il fulcro delle motivazioni. Ciò che interessa rimarcare qui è, comunque, l'aspetto anti-papale che – da motivazioni legate al protestantesimo e alla controriforma cattolica - andava rinforzandosi sempre di più attingendo anche a tradizioni medioevali. Si tratta di un filo comune che porterà nei secoli successivi, soprattutto in Italia, a manifestazioni chiaramente e aspramente anticlericali<sup>41</sup> e, per il tema che ci interessa più da vicino, a inneggiare ai simboli satanici come espressione di lotta alla *clericocrazia*<sup>42</sup>.

### ***Massoneria e occultismo***

Un'organizzazione come la massoneria, che unisce principi di matrice religiosa ed esoterismo, non poteva non richiamare l'attenzione di un

---

<sup>40</sup> Sappiamo che, per quanto riguarda i Templari, tale tradizione fa parte più del mito che si venne a creare nei secoli che di verità.

<sup>41</sup> Si pensi, per fare un esempio, all'Anticoncilio napoletano del 9 dicembre 1869, che si opponeva esplicitamente al Concilio Vaticano I, aperto il giorno precedente, organizzato dal fratello Giuseppe Ricciardi, mazziniano napoletano, a cui aderirono non pochi altri massoni (anche se tale Anticoncilio venne ufficialmente stigmatizzato dai Maestri delle logge).

folto popolo di affiliati dagli interessi magico-esoterici che portarono all'interno delle logge tali attenzioni e che, *scalando* i gradi iniziatici e fondando nuove logge, contribuirono a costruire un'immagine di Massoneria come centro di conoscenze esoteriche e a indirizzare alcune logge (regolari o *paramassoniche*, vale a dire irregolari ma vicine ai principi muratori) verso contenuti prettamente occultistici.

A Lipsia, nel 1786, un certo Schroepfer fondò una loggia nella quale sembra si evocasse Satana, si praticasse lo spiritismo e si facessero profezie apocalittiche<sup>43</sup>. In Francia venne fondato l'Ordine della Felicità<sup>44</sup> a cui potevano accedere anche le donne - dopo un'iniziazione che comportava però l'unione sessuale con il Gran Maestro - e i cui affiliati dovevano sottostare a una sorta di privilegio sponsale che legava gli aderenti<sup>45</sup>. Martines de Pasqually, i cui allievi e sostenitori si davano a pratiche spiritiste, “(...) *creatore del rifiorante Rito degli Eletti Coen, faceva risalire l'Ordine a un secondo adamo – decaduto per orgoglio dal primitivo ruolo demiurgico – e indicava ai suoi devoti una via di sublimazione assai simile alle pratiche yoga.*”<sup>46</sup>. In Italia venne fondato un Ordine di Saint-Jean de la Mysterieuse con “(...) *propensioni spiritualiste e occultiste (...)*”<sup>47</sup>. Nel 1776, Adam Weishaupt – professore di diritto all'Università di Ingolstadt – fondò l'Ordine degli Illuminati (un ordine evidentemente paramassonico), portatore di una filosofia di intransigente razionalismo e anticlericalismo radicale

---

<sup>42</sup> Si pensi al famoso *Inno a Satana* (scritto nel 1863 e pubblicato nel 1865) del giovane Giosuè Carducci, pure scomodo ai massoni dell'epoca, che viene ancora oggi citato in certi libelli antisatanisti come prova dell'adesione al Satanismo da parte dei massoni.

<sup>43</sup> Cfr. Roberto Gervaso, *Cagliostro*, BUR, Milano, 1980, p.70.

<sup>44</sup> Un ordine organizzato intorno a una simbologia *nautica* anziché muratoria: la loggia era una *squadra* navale, l'Oriente una *rada*, l'iniziato prendeva il grado di *mozzo*.

<sup>45</sup> Cfr. Aldo Alessandro Mola, *Storia della Massoneria italiana*, Bompiani, Milano, 1999, p.42

<sup>46</sup> Cfr. Aldo Alessandro Mola, *Storia della Massoneria italiana*, Bompiani, Milano, 1999, p.48

<sup>47</sup> Cfr. Aldo Alessandro Mola, *Storia della Massoneria italiana*, Bompiani, Milano, 1999, p.50

(allargato a tutte le confessioni cristiane) uniti all'occultismo a pratiche di *alchimia spirituale*.

Quelli citati non sono altro che esempi di un fervore a metà strada tra teismo e ateismo, in cui si rifiuta la tradizione religiosa per costruirne una nuova, basata sulla razionalità eppure ricca di atteggiamenti esteriori decisamente ritualistici. Si può sostenere che si afferma in questo secolo una sorta di *religione dell'uomo* che, da un lato, enfatizza gli aspetti spirituali (i quali assumono toni magici nell'incontro con l'idea di centralità, e di potere assoluto, dell'uomo) e, dall'altra, enfatizza invece quelli umani (che assumono toni ateistici laddove si promuove una religione *naturale*). Cagliostro può essere considerato esponente del primo gruppo, mentre Sade è sicuramente rappresentativo del secondo.

### ***La magia di Cagliostro***

Alessandro di Cagliostro è iniziato alla Massoneria in Inghilterra nel 1776. Viaggia per tutta l'Europa, facendosi ospitare dalle più importanti corti, con al seguito la fama di guaritore e di mago. Nel 1783-84 soggiorna a Napoli poi a Lione dove fonda un nuovo rito massonico: l'Alta Massoneria Egiziana. Negli anni seguenti la sua attività è rivolta all'apertura di logge egiziane a Londra, Torino, Trento e persino nella Roma pontificia dove, nel 1791, viene arrestato, identificato come Giuseppe Balsamo (un ricercato truffatore palermitano) e tradotto alla rocca di San Leo dove muore nel 1795. Intorno alla vita, e soprattutto alla morte, di Cagliostro nasce immediatamente una mitologia che perpetuerà nei secoli la sua fama di mago e detentore di verità nascoste. A parte le leggende su una sua fuga in America dove avrebbe acquisito l'immortalità<sup>48</sup>, Cagliostro lascia in eredità alle generazioni successive una serie di pratiche magiche esattamente codificate – gli *Arcana*

---

<sup>48</sup> Cagliostro condivide la leggenda di immortalità con un altro famoso personaggio caro agli ambienti occultistici: il Conte di Saint Germain.

*Arcanorum* – che rappresenteranno per i maghi del futuro una fonte inesauribile e un punto di riferimento ineludibile. Negli *Arcana* si ritrovano - per fare qualche esempio - un metodo di evocazione degli spiriti, una tecnica di magia sessuale che utilizza il seme maschile per la costruzione di un corpo di luce o di immortalità<sup>49</sup>, un metodo per l'uso dell'urina a fini terapeutici e salutistici. Con Cagliostro viene inoltre messo in evidenza, e codificato, il rapporto tra occultismo e magia egizia. L'Egitto, infatti, con la sua tradizione ancora sconosciuta<sup>50</sup> viene interpretato come depositario dell'antica, originaria, cultura magica e da allora, in tutto l'occultismo successivo, non vi sarà mago che non farà riferimento alla tradizione egiziana.

### ***L'ateismo di Sade e i “suggerimenti” ai Francesi***

Donatien-Alphonse-François marchese di Sade (1740-1814) è il noto scrittore francese esemplare nell'utilizzo del sesso come simbolo della rottura, a tutti i livelli, delle convenzioni sociali. Nelle sue opere si ritrovano esplicitati e razionalizzati tutti i temi cari a certo nostro Satanismo (violento anticristianesimo<sup>51</sup>, accennato luciferismo<sup>52</sup>, razionale ateismo<sup>53</sup>) tanto da poter essere considerato una vera e propria fonte primaria. Non è chiaro se vi siano delle relazioni di discendenza diretta di certa cultura satanista dai temi sadiani, ma l'ipotesi non dovrebbe essere troppo lontana dal vero se si tiene conto di certi elementi strutturali dei documenti pubblicati, ad esempio, dai Bambini di

---

<sup>49</sup> La magia sessuale è di importanza fondamentale: verrà utilizzata in modo ampio da Aleister Crowley e verrà poi ripresa dal satanismo contemporaneo.

<sup>50</sup> La prima traduzione dei geroglifici risale al 1799.

<sup>51</sup> Cfr. D.A.F. de Sade, *La filosofia nel boudoir*, Newton, Roma, 1993, p.69 ss.

<sup>52</sup> “(...) *O Lucifero! Solo e unico dio della mia anima, ispirami qualcosa di più, offri al mio cuore nuove risorse e vedrai come mi ci immergerò.*” (D.A.F. de Sade, *La filosofia nel boudoir*, Newton, Roma, 1993, p.111) Si tratta di un'invocazione – non certo espressa in via rituale ma solo incidentale, a modo di bestemmia – che uno dei personaggi, Madame de Saint-Ange, innalza in uno dei molteplici rapporti sessuali in cui è coinvolta.

<sup>53</sup> D.A.F. de Sade, *La filosofia nel boudoir*, Newton, Roma, 1993, p.68

Satana bolognesi<sup>54</sup>. Inoltre la meccanica precisione con cui i personaggi di Sade descrivono e poi eseguono la creazione di vere e proprie statuarie *figure* di corpi avvinghiati l'uno all'altro, che poi si agitano in una collettiva estasi sensuale, può forse essere considerato un archetipo rituale che, unendosi ai temi magico-sessuali di marca gnostica-massonica, potrebbe aver dato spunto ai riti a sfondo sessuale dei secoli successivi.

All'interno della *Filosofia del Boudoir* è presente un libello intitolato *Francesi, ancora uno sforzo se volete essere repubblicani* in cui si prendono in considerazione la religione e i costumi correnti per scardinarne le pretese di razionalità e giustificabilità e per incitare i Francesi, appunto, a fare un altro piccolo passo verso la libertà. Il tema centrale è quello dell'accondiscendenza alla natura, che tutto presiede secondo regole intrinseche a se stessa e che spinge l'uomo a compiere atti secondo le proprie leggi, il che comporta in primo luogo il rifiuto di qualunque norma di tipo punitivo (una sorta di depenalizzazione estrema e radicale di ogni reato) e – dal punto di vista religioso – comporta il rifiuto del cristianesimo in quanto religione della morale di uno sconfitto (il Cristo) in antitesi con il trionfo dell'animo umano, libero e guerriero. Si tratta di temi esemplificativi di una mentalità irosa che si ritrova anche oggi negli scritti dei Bambini di Satana. Non si può dire che rappresenti un motivo unificante alla letteratura satanista, ma sicuramente le vicende personali giocano un ruolo indiscutibile nell'accensione di reazioni di rinforzo della propria posizione anti-culturale<sup>55</sup>.

---

<sup>54</sup> Il libro *Il chiodo nel chiodo* presenta una struttura dialogante e una descrizione degli atti sessuali che sembrano rispecchiare *La Filosofia nel Boudoir* di Sade.

<sup>55</sup> I Bambini di Satana, come de Sade, hanno subito dure vicende giudiziarie. Accusati di violenza carnale e pedofilia, hanno stilato la maggior parte della loro letteratura in toni vittimistici e con la presenza di un forte sentimento di persecuzione ideologica.

## **La magia e l'esoterismo riemergono nel Positivismo (1800)**

### ***Contesto storico-culturale***

L'800 rappresenta socialmente, politicamente e culturalmente un secolo di fondamentali cambiamenti. Dopo la Rivoluzione Francese, gli ideali di libertà, uguaglianza e fraternità (che abbiamo già visto avere radici negli ideali massonici) divengono la parola d'ordine per gli intellettuali europei del secolo che, nonostante la lunga parentesi napoleonica e la seguente Restaurazione del 1814-15, non dimenticano gli errori e i pregi del secolo precedente dando vita, politicamente e concretamente, in Italia ai moti d'indipendenza degli anni '20, poi a quelli del '31 e infine a quel complesso insieme di avvenimenti denominato Risorgimento che portò all'indipendenza della penisola italiana.

Dal punto di vista sociale si riscontra un deciso incremento demografico dovuto ai progressi nella medicina e a un generalizzato miglioramento dell'alimentazione. La Rivoluzione Industriale, con l'organizzazione del lavoro in fabbrica di uomini, donne e fanciulli provoca il fenomeno dell'inurbamento e della proletarizzazione e la nascita di nuove relazioni e tensioni sociali tra lavoratori e borghesia imprenditoriale. Quest'ultima si afferma sempre di più, soprattutto dopo i moti europei degli anni '30, dal punto di vista politico oltre che economico. Ma la differenziazione sociale si fa presto più complessa di una semplice polarizzazione borghesi/proletari: sorgono esigenze parcellizzate connotate da microcaratteristiche che comportano una suddivisione ulteriore degli strati sociali (il borghese è artigiano, professionista, fittavolo, proprietario rurale).

In Inghilterra nel 1837 sale sul trono la regina Vittoria inaugurando per il popolo britannico un periodo di splendore – che verrà denominato, appunto, età vittoriana - che durerà fino al 1901 connotandosi con le caratteristiche di una grande espansione economica, di una cultura in

perenne fermento e di progressi nel campo della tecnica e della scienza. Gli enormi passi avanti della tecnica<sup>56</sup> e della scienza<sup>57</sup> portano all'affermarsi del cosiddetto Positivismo, una corrente di pensiero che Auguste Comte ben sintetizzava nei tre punti che seguono<sup>58</sup>: (a) la scienza è l'unica forma di conoscenza possibile e il metodo scientifico è l'unico metodo valido per l'indagine dei fenomeni; (b) tutti i fenomeni sono in relazione fra loro, legati da un costante rapporto di causa effetto; (c) tra scienza e progresso vi è un inscindibile rapporto diretto. Si conferma quindi l'idea di un progresso indefinito dell'uomo verso la perfezione così come la convinzione che la scienza riesca a "concludere" l'orizzonte *fisico* dell'uomo e anche quello che prima veniva considerato *metafisico*: si afferma ora una *fisica della metafisica* per cui tutti i fenomeni dell'esperienza umana possono essere ricondotti a regole scientificamente comprovabili e al principio di causa/effetto.

Nel 1859 si apre la lunga stagione razzista con il *Saggio sull'uguaglianza delle razze* di Joseph-Arthur Gobineau, il primo autore che sostiene la superiorità della razza bianca su quella gialla e nera in un testo scritto appositamente per fini razziali. Si tratta di un libro che avrà molto successo nei circoli razzisti di fine secolo.

Questo è anche il secolo in cui il potere temporale della Chiesa viene definitivamente ridotto ai suoi estremi limiti. Un'attività evidentemente persecutoria, giustificata politicamente dalla necessità di unificare l'Italia ma sicuramente dettata anche da motivi ideali di tipo filo-massonico, porterà il clero a sentirsi decisamente accerchiato e a tentare estreme difese – lettere encicliche, il *Sillabo*, articoli sulla stampa cattolica -

---

<sup>56</sup> Si pensi all'invenzione del telegrafo, delle ruote a pale con l'elica, lo sviluppo della rete ferroviaria, l'affermarsi della grande industria metallurgica.

<sup>57</sup> Si pensi a J.C. Maxwell, che formalizza l'unificazione di elettricità e magnetismo nell'elettromagnetismo, alla nascita della sociologia - ad opera di Emile Durkeim - come applicazione del metodo scientifico allo studio della società e all'ipnosi, applicata alla medicina, così come alla esposizione della teoria e della pratica psicoanalitica ad opera di Sigmund Freud.

anche dopo l'unificazione. Una tale rovinosa caduta in disgrazia porterà alcuni cattolici a vedere in tali vicende storiche un segno divino o, meglio, il trionfo di Satana; in questo clima avranno successo un certo numero di libelli che rinfocoleranno la paura nel satanismo oltre a giustificare una sua connessione con il nemico primo della Chiesa: la Massoneria.

### ***Sir Arthur Conan Doyle: un caso esemplare***

La grande fede del positivismo nella ragione umana e l'interpretazione della realtà come dominata da fattori meccanicistici razionalizzabili portò molti intellettuali del tempo al tentativo di spiegare con i mezzi forniti dalla scienza fenomeni fino ad allora considerati inspiegabili se non secondo categorie religiose o magiche come ad esempio i miracoli o lo spiritismo.

Sir Arthur Conan Doyle, noto autore di racconti e romanzi aventi come protagonista Sherlock Holmes, può essere portato ad esempio della mentalità del tempo di certi intellettuali dai mille interessi e sfaccettature. Doyle era un positivista, uno spiritista, prima un fervente anticattolico e poi un deciso agnostico, vicino alla Società Teosofica<sup>59</sup>, massone<sup>60</sup>, studioso di spiritismo - che diviene per Doyle una specie di nuova religione basata su fatti concreti e non più sulla fede<sup>61</sup> - e, probabilmente, vicino alla Societas Rosicruciana in Anglia<sup>62</sup>. Una serie di articoli, e un libro, legano poi lo scrittore a una vicenda incentrata su alcune fotografie scattate nel 1920 da due ragazzine dello Yorkshire a un folto numero di fate e folletti: Doyle fu uno strenuo difensore della veridicità delle foto e si rallegrava di essere riuscito a entrare in contatto,

---

<sup>58</sup> Auguste Comte, *Corso di filosofia positiva*, 1862

<sup>59</sup> Che ripudierà nel 1885, perché resosi conto che i fenomeni spiritici sperimentati nei suoi circoli erano fasulli, ma con cui rimarrà sempre in contatto.

<sup>60</sup> Doyle venne iniziato nel 1887 alla Loggia Phoenix di Portsmouth.

<sup>61</sup> Doyle tentò una rilettura degli avvenimenti biblici in chiave spiritista.

seppur indirettamente, con il mondo delle fate che, probabilmente, appartenevano a una linea evolutiva poco superiore a quella dei lepidotteri<sup>63</sup>.

Scienza e occultismo nell'800 (ma abbiamo visto quanto ciò continuerà agli inizi del '900) sembrano essere quindi indissolubilmente legati. Si può a ragione affermare che l'800 rappresenta il secolo in cui l'occultismo trova il momento di maggior seguito e razionalizzazione dopo il periodo Umanistico e Rinascimentale, ma con una differenza: in questo secolo l'occultismo comincia a uscire dai circoli esoterici e diviene di dominio pubblico, il carattere scientifico ad esso tributato

---

<sup>62</sup> Società fondata nel 1886 da Massoni inglesi di alto grado per coltivare interessi esoterici e alchemici

<sup>63</sup> Si traggono i passi successivi dalla traduzione italiana del libro di Arthur Conan Doyle, *Il ritorno delle fate*, SugarCo, Carnago (VA), 1992 che contiene un buon numero di fotografie delle fate.

*“Esporrò ora alcune mie osservazioni sulle due fotografie che ho esaminato a lungo e scrupolosamente con una lente molto potente. Una prima circostanza interessante è la presenza, in ciascuna foto, di uno zufolo a due canne, dello stesso tipo che gli antichi attribuivano in uso a fauni e naiadi. Ma perché degli zufoli, e non qualcos'altro? Non potrebbe trattarsi di utensili o strumenti necessari alla vita di questi esseri? Il loro abbigliamento appare abbastanza appropriato. Sono dell'opinione che questo popolo extraumano sia destinato a diventare concreto e reale, esattamente quanto gli eschimesi, grazie a una più profonda conoscenza ed a nuovi mezzi visivi. Lo zufolo delle fate ha un margine decorato, il che dimostra che l'eleganza dell'arte non è loro sconosciuta. E quale gioia traspare dal completo abbandono delle loro piccole e leggiadre figure, allorché si lasciano trascinare dalla danza! Potranno avere come noi malumori e scontentezze, ciò nonostante, in questa manifestazione della loro vita, dimostrano in modo evidente una grande gioia.”* (p. 82)

Doyle chiama inoltre E.L. Gardner, membro del comitato esecutivo della Società Teosofica e grande esperto di fate, a dare alcune delucidazioni sulla natura e la funzione delle fate:

*“Le fate non nascono e non muoiono come noi, anche se, come noi, alternano periodi di attività esteriore a periodi di riposo. Esse partecipano di determinate caratteristiche assai evidenti che le rendono più simili ai lepidotteri, una specie comune di farfalle che tutti conosciamo, che non alla classe dei mammiferi. Del tutto - o quasi - prive di un'intelligenza pronta, esse godono semplicemente di una gioia allegra e irresponsabile, il che è di palmare evidenza nel loro incantevole modo di lasciarsi andare. La figura umana in miniatura che così spesso assumono è senza dubbio dovuta, almeno in gran parte, al potente influsso del pensiero umano, certo la facoltà creativa più potente del nostro ciclo vitale.”* (p. 180) *“Il compito degli spiriti della natura che animano i boschi, i prati e i giardini, e che, di sicuro, sono in genere in rapporto con la vegetazione, è quello di fornire il legame vitale che fa da "trait d'union" fra l'energia stimolante del sole e la materia grezza di ciascuna forma di vegetazione. La crescita di una pianta, che noi consideriamo come l'usuale e immancabile conseguenza dell'associazione di tre elementi (il sole, la semente e il terreno), non avverrebbe mai se mancassero quei costruttori che sono le fate.”* (p. 181)

richiede infatti pubblicità e confronto dialettico sulle prove e gli esperimenti effettuati.

### ***La Teosofia***

La Società Teosofica venne fondata nel 1875 a New York dalla medium Helena Petrowna Blavatsky come nuova veste del *Miracle Club*, un circolo culturale il cui scopo era di studiare i fenomeni spiritistici e i contenuti di verità delle religioni. La Teosofia è caratterizzata da un evidente *gnosticismo*, per cui la redenzione si acquista mediante la conoscenza di sé, che si collega a un *monismo radicale* per cui tutta la realtà è manifestazione dell'Uno. A partire da questi assunti - e passando attraverso la conseguenza che tutti i fenomeni sono espressione dello Spirito Universale - si giunge ad assimilare fenomeni fisici, esperienze extrasensoriali, spiritismo, elettromagnetismo, energia, forze, apparizioni come unitaria espressione dell'Uno.

Hans-Jürgen Ruppert<sup>64</sup> ha messo in evidenza, accanto agli elementi dottrinari che caratterizzano la Teosofia, la fonte culturale di derivazione; si tratta di un lavoro interessante perché mostra un'attività, comune a molti gruppi parareligiosi del tempo, di collazione/collezione delle tradizioni del passato in una sola cornice interpretativa, forse stimolo di una mentalità alla ricerca dell'unificazione delle scienze e del sapere umano<sup>65</sup>:

Elementi dottrinari	Fonti
Dottrina dell'emanazione e dell'evoluzione per	Gnosticismo

<sup>64</sup> Hans-Jürgen Ruppert, *La Teosofia*, in: GRIS (a cura di), Sette e Religioni, rivista trimestrale di cultura religiosa, n. 3 luglio-settembre 1991, Ed. Studio Domenicano, Bologna

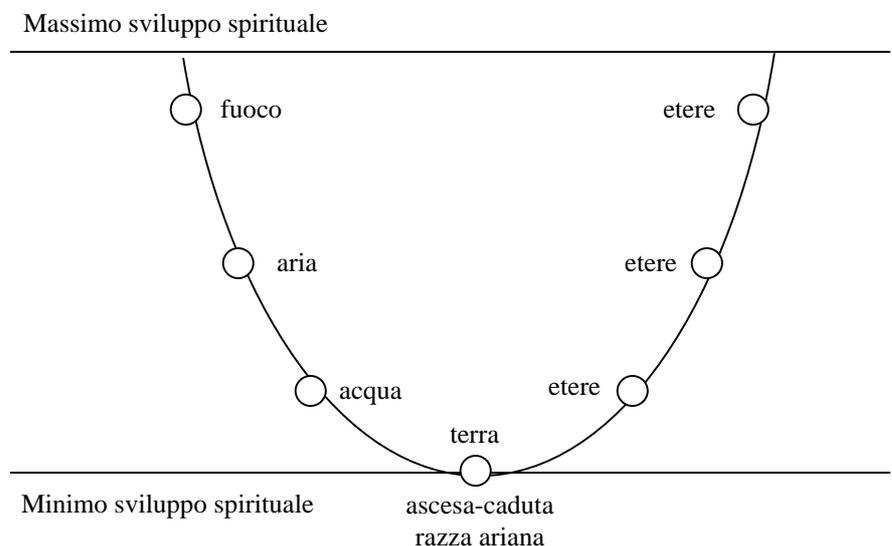
<sup>65</sup> E' importante sottolineare che Mme Blavatsky affermava di ricevere le informazioni sulla dottrina teosofica da uno spirito, chiamato *il Tibetano*, tramite una specie di contatto telepatico che provocava fenomeni di scrittura automatica.

gradi	Neoplatonismo
Cosmogonia (mito dell'emanazione divina) Antropogonia (avvicendamento di razze nelle epoche)	Antiche religioni dei misteri Gnosticismo Induismo Buddismo
Partecipazione dell'uomo al divino Visione cosmica delle religioni misteriche	Mistica e pansofia medioevali
Trasfigurazione e divinizzazione della "magia naturalis"	Alchimia Rosa+Croce
Simbologia dei numeri	Pitagorismo Cabala
Reincarnazione Legge del Karma	Buddismo Induismo

Non bisogna dimenticare, inoltre, i rapporti dell'Inghilterra con l'India: i viaggi di molti intellettuali britannici nell'Asia indiana e, viceversa, l'afflusso in Europa dei figli della ricca borghesia indiana (che venivano spesso inviati a Londra a studiare) furono certamente alla base dell'assimilazione - in un momento storico particolarmente recettivo - di concetti e dottrine induiste e buddiste.

Una caratteristica del pensiero teosofico merita di essere sottolineato perché costituirà una giustificazione per le teorie razziste germaniche degli inizi del secolo, si tratta della *teoria razziale dell'evoluzione*

*umana*. La narrazione cosmogonica teosofica presenta all'inizio dei tempi un Dio (non manifesto) che si differenzia in molteplici esseri in perenne evoluzione creando così il tempo, lo spazio e la materia. La storia vede il succedersi di epoche che alternano il massimo e il minimo sviluppo spirituale; tra due picchi di massimo sviluppo spirituale, si avvicendano sette cicli evolutivi, caratterizzati dal predominio di un elemento, da cui prendono il nome: fuoco, aria, acqua, terra, etere (ultimi tre cicli). Ogni ciclo, inoltre, assiste all'ascesa e alla caduta di una razza madre.



Al 1900, quando scrive la Blavatsky, l'evoluzione spirituale è ai minimi livelli e ci si trova all'interno del ciclo della terra che vede l'ascesa della razza ariana<sup>66</sup>, che ha il compito di sviluppare il corpo mentale. Si capisce come, anche terminologicamente, tutto questo possa essere rifluito all'interno del contesto ariosofico (di cui si parlerà poco oltre) per giustificare il trionfo del popolo germanico come massimo esponente della razza ariana.

### ***I “grandi antenati” della magia contemporanea***

Tale terminologia si deve a Massimo Introvigne che identifica con *grandi antenati* coloro dai quali i maghi di oggi e del '900 in generale traggono spunto per le proprie cerimonie, riti ecc. Si tratta di punti di riferimento fermi, personaggi che, raccogliendo, collezionando e, spesso, dando nuova interpretazione e forma alla magia cinquecentesca e seicentesca hanno stabilito confini culturali ormai consolidati. Si tratta, in definitiva, di quegli autori a cui si deve la costruzione di quella ideale biblioteca esoterica e occultistica da cui hanno attinto i maghi pratici dei decenni vicini a noi e a cui il Satanismo deve più di un debito culturale.

Introvigne differenzia tra antenati *mitici* e *mistici*: tra i primi annovera il conte di Saint Germain (1710?-1784) e Cagliostro (1743-1795); tra i secondi Francis Barret, Antoine Fabre d'Olivet (1768-1825), Joseph Marie Hoëne (conosciuto come Wronski) (1776-1853), Alphonse-Louis Constant (conosciuto come Eliphas Lévi) (1810-1875), Alexandre Saint-

Yves d'Alveydre (1842-1909). Ci interessa fare una carrellata sugli antenati mistici, in modo da riassumere le idee magiche e esoteriche che circolavano nel secolo scorso.

**Francis Barret** è l'autore di *The magus* (1801) che costituisce “(...) una sintesi (...) della magia, dell'evocazione di spiriti, della teurgia così come il Rinascimento e il Seicento le avevano conosciute, pronte per l'uso da parte di generazioni successive.”<sup>67</sup> **Antoine Fabre d'Olivet** è portatore di idee politeiste, gnostiche e spiritiste in un contesto unificazionista di tutte le religioni; vicino alla massoneria, fonda una sorta di loggia della *Celeste Coltura* mutando i tradizionali simboli massonici di carattere muratorio in simboli agricoli. **Wronski** pone in relazione matematica e occulto (rispolverando temi pitagorici) e associa l'occultismo a un'idea messianica di riforma politico-religiosa universale. **Eliphas Lévi**, fautore di un socialismo letto in chiave esoterica come avvento di una nuova era dello Spirito Santo, è un autore - ancora oggi pubblicato - divenuto famoso per i suoi compendi di magia e, *in primis*, per la sua *Storia della magia* che costituisce una fonte generale ormai consolidata, tra i cultori diretti dell'occulto, per una ricostruzione dell'itinerario culturale della magia dalle origini ai giorni nostri. Fondamentale in Lévi è il concetto di magia non come mezzo per manipolare le forze della natura bensì come modo di indirizzare la volontà all'interno di *canali* di trasformazione del mago.<sup>68</sup> **Alexandre Saint-Yves d'Alveydre**, marchese, fu esponente di una cultura che

---

<sup>66</sup> Ogni razza ha il compito di sviluppare l'umanità in direzioni di perfezionamento sempre maggiore. La razza ariana ha il compito di sviluppare il corpo mentale; quella precedente, la razza atlantidea, ha avuto il compito di sviluppare il corpo astrale; prima di quella atlantidea, la razza lemure aveva sviluppato il corpo fisico. I cicli delle ere hanno come punto di riferimento temporale l'anno cosmico, corrispondente al tempo impiegato dall'asse terrestre a completare un ciclo di precessione: ogni ciclo può durare anche diversi anni cosmici fino ad arrivare a un tempo di svariate migliaia di anni.

<sup>67</sup> Massimo Introvigne, *Il cappello del mago*, SugarCo, Carnago (VA), 1995, p.149.

accentuava il carattere sociale del profetismo magico di cui si faceva portatore: la società del futuro sarebbe stata retta da una *sinarchia*, una forma trinitaria di governo dove i tre poteri (religioso, economico, politico) avrebbero convissuto in armonia; in ogni Nazione sarebbe stata istituita una Chiesa nazionale, ispirata a principi unificatori di tutte le religioni, che avrebbe cancellato ogni lotta religiosa.

Con questi autori si può dire che la biblioteca ideale, per quanto riguarda la magia e l'occultismo, è stata definitivamente compilata; per quanto riguarda, in particolare, il satanismo bisognerà attendere gli scritti di Taxil e Hacks, di cui si tratterà tra breve, e i primi anni del '900<sup>69</sup>.

### ***Il mito templare si consolida***

Il 1800 è il secolo in cui nasce un interesse di massa verso i Templari e si cominciano a evidenziare esplicite correlazioni, anche al di là degli ambienti massonici, tra cospirazioni segrete e ispirazione mistica, tra occultismo e storiografia. Secondo quanto afferma Peter Partner, agli inizi del secolo XIX i Templari rappresentano un “(...) *argomento sinistro, di fastidioso interesse, in qualche modo collegato alle origini della cavalleria medioevale*”<sup>70</sup> e non esisteva nessun anello di congiunzione tra i Templari e i temi cari alla letteratura romantica, che avevano al centro la leggenda di re Artù e il mito del sacro Graal.

Fu Joseph Hammer che, nel 1818 intrecciò chiaramente il mito templare a quello del Graal, descrisse i Templari come segretamente manichei<sup>71</sup> e li raffigurò come custodi di un antico culto fallico che richiedeva l'esecuzione di riti orgiastici in onore del Baphomet, raffigurato come un

---

<sup>68</sup> In questo senso mutano in modo fondamentale anche gli obiettivi concreti della magia. I maghi non si aspettano più, come in un remoto passato, come conseguenza delle proprie invocazioni e recitazione di formule un cambiamento della realtà esterna (terrena), ma un cambiamento interiore degli uomini (soprattutto in chi la pratica).

<sup>69</sup> Ciò non significa che oggi non si verifichi una lettura e una produzione originale in tal senso. Soprattutto i gruppi satanisti (che non possiedono molte fonti dirette) sono comunque costretti a produrre rituali e simboli originali.

<sup>70</sup> Peter Partner, *I Templari*, Einaudi, 1991, p. 180

essere androgino e dai contorni leggermente caprini<sup>72</sup>. La tesi fu ripresa dal Michaud<sup>73</sup> per confutarla, ma la fortuna di questo studio portò comunque alla ribalta la tesi di Hammer che venne variamente utilizzata: politicamente (per fini di lotta contro i gruppi segreti), adottata dagli organizzatori di gruppi segreti, invogliati a fare riferimenti organizzativi e rituali ai Templari<sup>74</sup>, ripresa da altri autori che ne mettevano in luce gli aspetti occulti ed esoterici. Ad esempio nel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI<sup>e</sup> au XVI<sup>e</sup> siècle*<sup>75</sup> si fa risalire l'ispirazione della singolare architettura degli edifici templari (di forma circolare) al misticismo dei numeri, si sottolinea come le cappelle fossero tracciate secondo uno schema di triangoli equilateri che penetrano l'uno nell'altro, si ricorda che i convegni capitolari si svolgevano solo nottetempo.

Eliphas Lévi, nella *Histoire de la magie* edita a Parigi nel 1860, consolida ulteriormente il legame tra Templari e gnosticismo (essi erano gioanniti, i quali avevano ereditato il vangelo mistico dei sacerdoti egiziani di Osiride attraverso gli insegnamenti di Gesù e Giovanni apostolo) così come gli aspetti occultistici (l'esoterismo gnostico di tipo gioannita degenerò nei Templari in un panteismo che li spinse ad adorare il Baphomet come un Dio e alla pratica della magia nera<sup>76</sup>) e l'ormai classico legame con la massoneria (Jacques de Molay, ultimo Grande Maestro del Tempio, giustiziato nel 1314, avrebbe fondato, prima di

---

<sup>71</sup> Ritorna esplicitamente lo gnosticismo.

<sup>72</sup> Tutto ciò nell'articolo *The Mystery of Baphomet Revealed*, pubblicato a Vienna sul periodico *Fundgrube des Orients*

<sup>73</sup> *Histoire des Croisades*, vol. V, p. 428 ss., 1841

<sup>74</sup> I Templari "(...) potevano essere visti come dei perfidi e sediziosi manichei che avevano congiurato contro la civiltà cristiana (...)" oppure come "(...) un gruppo rivoluzionario clandestino in possesso della segreta conoscenza, fatale alla cristianità ortodossa, e proteso alla costituzione di una società nuova, illuminata (...)" Peter Partner, *I Templari*, Einaudi, 1991, p. 182

<sup>75</sup> libro IX, Paris, 1868, p.16 (citato in Partner, p.186)

morire, la massoneria occulta destinata a perpetuare segretamente la tradizione templare<sup>77</sup>). Il Baphomet sarebbe, per Lévi, il simbolo della saggezza estrema (o pietra filosofale) da associare al dio caprino egiziano Mendes.<sup>78</sup>

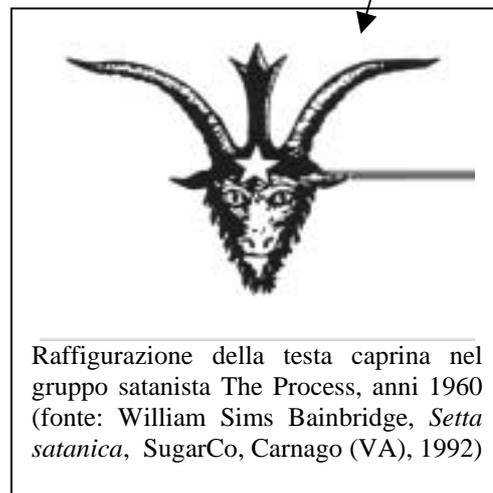
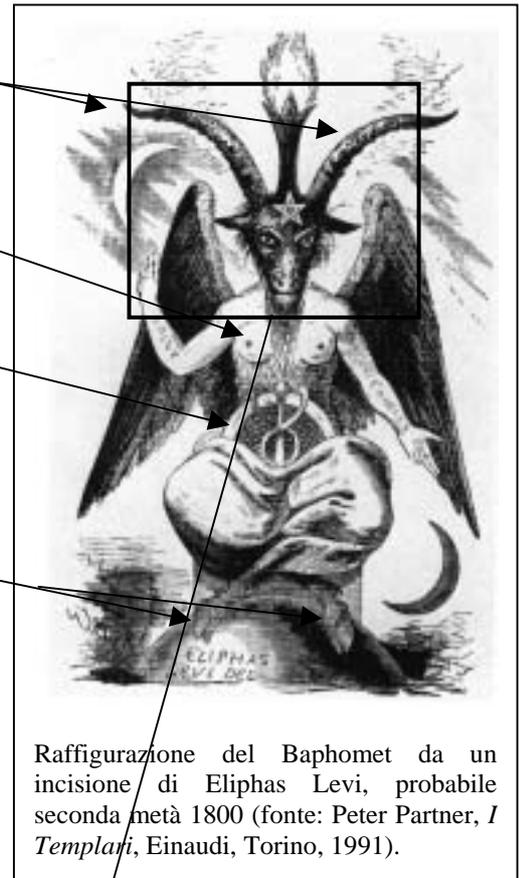
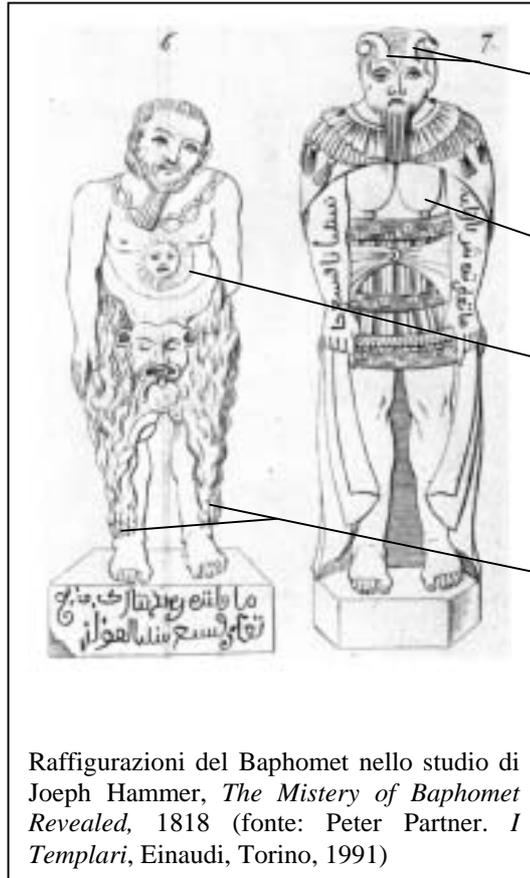
E' importante sottolineare, a questo punto, come anche dal punto di vista simbolico si stesse, citazione su citazione, costruendo una biblioteca iconica a cui faranno riferimento le generazioni successive di amanti dell'occulto, fra cui i nostri Satanisti: l'androginia, la stella a cinque punte (derivata probabilmente dalla stella a sei punte templare e utilizzata rovesciata dai satanisti contemporanei), la testa di caprone. Qui di seguito si riportano tre immagini che mostrano come, dal 1800 a oggi, tali simbologie siano direttamente rifluite nel contemporaneo satanismo.

---

<sup>76</sup> Ma c'è di più: “(...) i Templari sputavano sul Cristo, rinnegavano Dio, davano osceni baci al Gran Maestro, adoravano una testa di bronzo con gli occhi di carbone, parlavano con un grande gatto nero e si accoppiavano con le diavolesse”. Eliphas Lévi, *Storia della magia*, Orsa maggiore, Torriana, (FO), 1993, libro quarto, VI, p.215.

<sup>77</sup> “Dal fondo della prigione il gran maestro fondò quattro logge metropolitane, a Napoli per l'Oriente, a Edimburgo per l'Occidente, a Stoccolma per il Nord e a Parigi per il Mezzogiorno. Ben presto il papa e il re morirono in modo strano e improvviso. Squin de Florian, il principale denunciante dell'ordine, morì assassinato” Eliphas Lévi, *Storia della magia*, Orsa maggiore, Torriana, (FO), 1993, libro quarto, VI, p.215.

<sup>78</sup> Bisogna precisare che Lévi associa esplicitamente la rappresentazione antica di Satana con l'immagine del dio Pan (cornuto e caproide) (Eliphas Lévi, *Storia della magia*, Orsa maggiore, Torriana, (FO), 1993, III.3). Se si tiene conto del fatto che Osiride era considerato il Dio della luce (raffigurato spesso con il sole), ma anche il dio che aveva il compito di presiedere al mondo dei morti, la connessione con il Satana cristiano, portatore di luce (*Lucifero*) e a capo degli inferi, in forma di capro sembra essere evidentemente giustificata per coloro che ne faranno uso nei decenni successivi in tono occulto e satanico.



Si può osservare in queste immagini, con l'aiuto delle frecce, come elementi androgini (il seno) e caprini (le corna, le zampe) nello studio di Hammer sul Baphomet siano rifluite in una raffigurazione composita e, si potrebbe dire, ormai iconicamente conclusiva nel Baphomet di Lévi, riprodotto praticamente tale e quale dal gruppo inglese, esplicitamente satanista, denominato The Process. Il simbolo osirideo (il sole) al collo del primo Baphomet si ritrova nel *piatto* posto sul ventre del Baphomet di Lévi. Se la relazione tra le prime due immagini può essere fatta risalire a una filiazione di tipo culturale (i due autori potranno aver preso spunto da fonti comuni), la terza immagine è chiaramente una copia – a parte il portalluce, da cui non si alza il fuoco - della testa del Baphomet di Lévi (si noti la stella a cinque punte diritta, che nel satanismo della Chiesa californiana verrà rovesciata, per poi essere ripresa dai Bambini di Satana bolognesi).

### *Massoneria e Satanismo: Ségur, Saint-André, Taxil, Bataille*

Alla fine dell'800 esisteva un clima di forte tensione, che spesso si tramutava in scontro aperto, tra Massoneria e Chiesa Cattolica. Le logge continentali avevano intrapreso la via dell'anti-clericalismo - che sfociava, in alcuni rappresentanti, nell'ateismo aggressivo - e del coinvolgimento ufficiale in politica laddove, al contrario, la dottrina massonica ufficiale era improntata ad un sostanziale teismo e richiedeva - negli *antichi doveri* codificati il secolo precedente - di non occuparsi, in loggia, di politica, causa di incomprensioni e divisioni. Il Risorgimento, che aveva causato alla Chiesa la perdita del potere temporale, era stato un fenomeno essenzialmente progettato e voluto da forze politiche filo-massoniche. Tutto ciò - unito al fatto che la massoneria si presentava come una specie di para-religione segreta, esoterica, ritualistica - portò al verificarsi di un fenomeno di demonizzazione dell'avversario che sfociò, in molteplici interventi di intellettuali cattolici, nella satanizzazione della massoneria, in ciò forti della tradizione eretica del templarismo, della connessione tra questo e le logge muratorie e di alcune fonti che già nel passato avevano riscontrato tale legame. A tal proposito, mons. Louis-Gaston de Ségur scrisse nel 1867 il libretto *Les Francs-Maçons. Ce qu'ils sont, ce qu'ils font, ce qu'ils veulent*<sup>79</sup> in cui descriveva l'iniziazione all'Alta Massoneria francese per cui era necessario calpestare il Santissimo Sacramento<sup>80</sup>, mentre in quella italiana era richiesto un omicidio. L'importanza di questa pubblicazione sta nel fatto che sembra rappresentare un momento di passaggio dall'antimassonismo filosofico e politico a uno di tipo *diabolistico* in cui il Diavolo assume un ruolo fondamentale e le vicende

---

<sup>79</sup> Librairie St.Joseph, Paris

storiche cominciano ad essere lette in chiave decisamente teologica (se non escatologica)<sup>81</sup>. C.C. del Saint-André – pseudonimo di Emmanuel A. Chabauty, parroco di Saint-André a Mirabeau-au-Pitou – in *Massoni ed Ebrei* del 1880 accosta esplicitamente e in modo circostanziato Satana, massoneria ed ebrei: le logge, cui partecipano molti ebrei, sono dirette da Satana e praticano il cabalismo magico e lo spiritismo.

In un clima di questo tipo non mancarono le voci, apparentemente vicine al cattolicesimo, in favore di un'assimilazione tra Satanismo e Massoneria. In effetti la seconda metà dell'800 fu scossa dagli scritti di Gabriel Jogand Pagès, meglio noto con lo pseudonimo di Léo Taxil - un alto esponente della Massoneria francese convertitosi al cattolicesimo, famoso per un passato di scrittore anticlericale - che comincerà nel 1885 a pubblicare libri che, oltre a rivelare segreti relativi ai segreti dei diversi gradi massonici<sup>82</sup>, insisterà in maniera fondamentale sul legame tra Massoneria e temi occultistici e satanistici. I suoi scritti ebbero un tale successo, e un tale seguito anche tra altri autori, che – anche quando rivelò nel 1897, dopo ben 12 anni di attività letteraria, di aver montato una enorme beffa ai danni del mondo cattolico e che tutte le rivelazioni non erano altro che menzogne inventate per aumentare la credulità dei fedeli<sup>83</sup> – ormai si era consolidata l'idea di connessioni concrete tra poteri anticlericali e satanismo. La descrizione delle convenzioni sataniche, inoltre, era stata così accurata da creare una sorta di codice del rituale satanista che verrà ripreso successivamente sia da studiosi, per descrivere il Satanismo, che dai satanisti, come fonte letteraria per le

---

<sup>80</sup> Si tratta di una grande ostia che i parroci conservano in un'urna trasparente e che viene esposta, in occasioni particolarmente solenni, all'adorazione dei fedeli.

<sup>81</sup> Massimo Introvigne, *Indagine sul satanismo*, Oscar Mondadori, Milano, 1994, p.163

<sup>82</sup> "(...) in tre volumi vennero squadernati organizzazione, gradi e segreti, statuti e rituali delle principali cerimonie iniziatiche (...) " Aldo Alessandro Mola, *Il diavolo in loggia*, in Filippo Barbano (a cura di), *Diavolo, Diavoli Torino e altrove*, Bompiani, Milano, 1988, p.262

pratiche occulte<sup>84</sup>. Il ruolo di Taxil, e del gruppo di persone a lui vicino, è dunque fondamentale per lo studio delle origini culturali del moderno satanismo. I temi portanti sono essenzialmente tre: il satanismo è un culto diabolico a sfondo essenzialmente sessuale; la Massoneria è una setta che agisce politicamente per scardinare il potere papale; esistono delle *arrières loges*, costituite da affiliati segreti, che comandano il movimento anticlericale a livello mondiale. Le componenti di ciò che costituisce la classica la tesi del complotto satanico di livello mondiale, elaborata spesso anche oggi in ambito cattolico, ci sono praticamente tutte.

Molto vicino a Taxil, tanto da far pensare a non pochi interventi diretti, è il dott. Bataille (pseudonimo di Charles Hacks) che in libro pubblicato a fascicoli tra il 1892 e il 1894 dal titolo *Le Diable au 19<sup>e</sup> siècle*<sup>85</sup> si propone l'obiettivo di indagare il satanismo internazionale utilizzando il metodo dell'osservazione partecipante. Quanto di partecipante ci fosse negli scritti di Bataille oggi sembra essere chiaro alla luce della vicenda di Taxil, ma ciò che importa è il ruolo culturale che anche questi fascicoli ebbero nella codificazione di un culto satanico. La narrazione di Bataille comincia con la sua iniziazione alla loggia napoletana, guidata da Giambattista Pessina, allo scopo di avere accesso, in quanto fratello,

---

<sup>83</sup> In realtà le beffa ebbe effetti anche su alcuni noti esponenti della Massoneria, che cominciarono a credere all'adorazione di Satana come ad un segreto esoterico svelato solo ai più alti gradi muratori.

<sup>84</sup> Singolare è che nei testi di Taxil si parla di *palladisti* come di un gruppo satanico connesso alla Massoneria. Esistono effettivamente prove dell'esistenza di un *Ordine del Palladio* fondato nel 1737 ma risulta fondamentale ai nostri fini il fatto che, dopo la pubblicazione degli scritti di Taxil, vennero effettivamente fondati a Parigi due gruppi che si denominavano *palladisti* e che basavano la dottrina e i rituali su ciò che era stato descritto dal nostro autore. Si tratta di una prova concreta del contributo che Taxil portò alla creazione di gruppi satanisti fondati su fantasie letterarie.

<sup>85</sup> Dr. Bataille, *Le Diable au 19<sup>e</sup> siècle, ou les mystères du spiritisme, la franc-maçonnerie luciférienne, révélations complètes sur le Palladisme, la théurgie, la goétie, et tout le satanisme moderne, magnetisme occulte, pseudo-spiritisme et vocates procédants, les médiums lucifériens, la Cabale fin-de-siècle, magie de la Rose-Croix, les possessions à l'état latent, les précurseurs de l'Ante-Christ. Récit d'un témoin*, Delhomme et Briguet, Parigi-Lione, 1892-94. Dal sottotitolo si possono individuare chiaramente i temi che associati al Satanismo e alla Massoneria, che spaziano a tutto il mondo magico-occulto del passato.

alle altre logge sparse nel mondo e scoprire se effettivamente dietro la Massoneria si nasconde un culto satanico. A Ceylon viene accolto in una loggia di indigeni che parlano latino e usano cordoni simili a quelli delle logge europee (prova di una relazione mondiale tra i massoni), che gli consegnano un *lingam*, segno di riconoscimento per accedere alle altre logge indiane. Nella visita a queste logge, a Bataille viene rivelato che Brahma è in realtà Lucifero e, dopo essere stato insignito del titolo di “Gerarca del Nuovo Palladio Riformato”, assiste a evocazioni sataniche e viene a conoscenza di una serie di informazioni relative al satanismo: tutte le società segrete orientali fanno riferimento alla Massoneria; i Mormoni adorano Satana e sono collegati alla Massoneria<sup>86</sup>; la Massoneria raccoglie tutte le società segrete sataniste del mondo; i satanisti offrono a Satana sacrifici umani; il centro dirigente dei satanisti è a Charleston, nella Carolina del Sud (USA) dove esiste una specie di Vaticano satanista con un anti-Papa e una anti-curia satanisti e dove si trova il Baphomet adorato dai Templari e il cranio di Jacques de Molay (ultimo Gran Maestro templare) che ogni anno, a una certa data, parla e vomita fiamme; tutti i massoni sono dediti a pratiche spiritiche ed evocative di demoni. Inoltre sono opere del demonio: la chiromanzia,

---

<sup>86</sup> La citazione dei Mormoni non è singolare. Si trattava di un gruppo nato negli Stati Uniti sulla scia delle rivelazioni di Joseph Smith all’inizio del secolo e che, perseguito per motivi di carattere religioso ma soprattutto per l’applicazione radicale di una dottrina sociale idealistica, nel 1846 si spostò, non senza defezioni, da Nauvoo nell’Illinois verso occidente dove vennero fondati col tempo Salt Lake City e lo Stato dello Utah. La poligamia e la segretezza delle cerimonie religiose crearono ai Mormoni una fama di gruppo accondiscendente con la promiscuità sessuale e dedito alla magia per cui l’equazione  *Sesso + magia = satanismo*  venne ben presto realizzata. E’ da notare però che alcuni temi dottrinari del Mormonismo affondano le radici nello gnosticismo, in alcuni spunti di tipo massonico ed, effettivamente, in un certo senso magico del potere dell’uomo sulla realtà: l’obiettivo dell’uomo sulla terra è di evolvere verso la perfezione; il Dio della tradizione giudaica e cristiana è un uomo altamente evoluto, in carne ed ossa, che risiede sulle Pleiadi; attraverso il superamento di diversi gradi di perfezione ogni Mormone può diventare un vero e proprio Dio e riuscire ad ottenere il potere creativo di generare un proprio universo e altri esseri viventi. Oggi i Mormoni sono pienamente integrati nella società americana (la rinuncia alla poligamia risale al 1890, sei anni prima che lo Utah venisse accolto negli Stati federati) e si stanno espandendo con missioni anche in Europa: le accuse di Satanismo, ormai, sono un ricordo.

l'astrologia, l'interpretazione dei sogni, la cartomanzia, gli incantesimi, gli amuleti, i filtri, i talismani, la Rivoluzione Francese, il socialismo, l'anarchia, il comunismo e la Chiesa gnostica. Un elemento certamente gnostico è laddove si afferma che i satanisti dicono che il Dio adorato dai Cristiani è quello uscito vittorioso dalla lotta contro Lucifero, il vero dio della terra usurpato nei propri poteri.

La raccolta dei temi, di cui abbiamo dato un semplice esempio, sembra compendiare quanto il mondo cattolico desiderava venisse portato alla luce. Gli scritti di Taxil, un ex massone, e di Bataille, un *dottore* che aveva visto con i propri occhi ciò che raccontava, svolsero dapprima una specie di funzione catartica in cui i cattolici ebbero modo di confrontare e validare le proprie supposizioni con la realtà raccontata e, infine, scatenarono una serie di attacchi (questa volta più circostanziati, perché esistevano fonti *sicure*) che si ripercuotono ancora oggi in alcuni testi che, prendendo spunto da quelli citati o, soprattutto, da altri che li hanno utilizzati come riferimento, non possono che farsi strumento di un antisatanismo anacronistico e, non così raramente, ridicolo.

## **Alle origini del satanismo contemporaneo (1900)**

### ***Contesto storico-culturale***

Rappresentare in una sintesi estrema, come è stato fatto per gli altri secoli, la trama degli avvenimenti e, soprattutto, dello sviluppo culturale del '900 può essere agevole solo per quanto riguarda il primo cinquantennio, di cui la storia risulta in gran parte codificata entro categorie ormai consolidate; la vicinanza degli avvenimenti più recenti non permette, invece, una sicura scelta di ciò che può essere evidenziato, vista la mancanza di una adeguata prospettiva che lasci decadere quanto di superfluo, o comunque di ininfluenza, sia stato realizzato. Ciò non toglie che un tentativo di questo tipo debba essere comunque fatto, e non

solo per ragioni di geometricità espositiva: la vicinanza storica permette infatti di scommettere in modo molto più sicuro sulla genuinità della documentazione (che soprattutto in un contesto magico-esoterico non è mai data per scontata) e permette una critica e una disamina più puntuale e precisa.

Dal punto di vista politico il '900 è indubbiamente un periodo di assestamento della geografia mondiale che - fra due tradizionali guerre globali, una terza guerra globale *fredda* (che culturalmente non sarà meno gravida di conseguenze di quelle precedenti) e diverse guerre in tutto il mondo, soprattutto nelle zone dei popoli meno sviluppati economicamente - assume connotati pressoché definitivi. E' il secolo del trionfo delle ideologie utopistiche, della loro concretizzazione (comunismo reale, fascismo, nazismo) e della decadenza, ma è anche il secolo in cui le Nazioni si rendono consapevoli della necessità di un governo mondiale che assicuri la pace fra i popoli; si assiste perciò a un processo inverso a quello della costituzione degli stati nazionali: gli Stati rinunciano a una porzione di potere politico e giuridico per delegarli a organi *super partes* di controllo globale.

Dal punto di vista economico si assiste a un progressivo arricchimento dei paesi occidentali e a un allargamento della forbice tra questi e i paesi orientali e meridionali che, usciti a fatica dalla morsa coloniale, subiscono lo scotto della mancanza di una rivoluzione industriale e della necessità di doversi inserire in un mondo economico già di tipo post-industriale.

Il cammino della scienza e, soprattutto, della tecnica si fa sempre più intenso e accelerato. Se da un lato si scoprono alcuni limiti naturali della ricerca scientifica - fra cui, ad esempio, l'impossibilità di individuare precise relazioni di causa/effetto nelle relazioni tra particelle - dall'altro si fanno evidenti - con la ricerca sulla fissione nucleare e l'attenzione

mostrata verso l'inquinamento - che altri limiti devono essere fissati dall'uomo per evitare un utilizzo indiscriminato e pericoloso delle conoscenze: è il fallimento dell'ideologia positivista e la vittoria della consapevolezza che l'uomo può offrire solo modelli descrittivi del mondo reale senza poter avere mai la presunzione di mostrare una descrizione definitiva.

Il turismo di massa e la rivoluzione informatica di fine secolo rimpiccioliscono, quasi annullano, la sensazione di distanza tra le persone e i popoli: la televisione e Internet, in tempi brevissimi, portano nelle case dell'uomo occidentale informazioni su tutto quanto accade nel mondo; la diffusione della posta elettronica e dei telefoni cellulari permette di comunicare tempestivamente, a costi irrisori, con chiunque in tutto il mondo; si assiste a un interscambio culturale mai verificatosi in precedenza.

Per quanto riguarda la cultura religiosa, nell'ultimo quarto di secolo il fenomeno che maggiormente si fa evidente (sulla scia della rivoluzione studentesca degli anni '60) è il ritorno di uno spiritualismo diffuso con connotazioni gnostiche e magiche: la spiritualità – concretizzata nelle numerose dottrine eso-/esso-teriche che vengono insegnate a basso costo nelle palestre o in meeting vegetariani - viene utilizzata soprattutto come mezzo per ottimizzare, attraverso esercizi di auto-perfezionamento, il proprio status psico-fisico. Il trionfo a livello mondiale dei principi di tolleranza religiosa provoca una iperproliferazione di gruppi e movimenti magici e religiosi che escono allo scoperto e si mostrano senza più paura di essere perseguiti legalmente.

### ***L'Ariosofia e l'occultismo pre-nazista***

L'Ariosofia, che sconta più di un debito culturale alla Teosofia della Blavatsky, nasce e si espande in Germania e Austria tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 e rappresenta il terreno su cui l'ideologia nazista

fonderà il proprio culto della razza ariana. L'autore a cui si deve la commistione tra ideologia nazionalista, *völkisch*, e occultismo con la Teosofia è l'austriaco Guido Karl Anton (von) List (1848-1919) la cui produzione letteraria e dottrinale può essere suddivisa in cinque fasi<sup>87</sup>. Il clima culturale in cui si muove List corrisponde a quello gotico di fine 1800: la nostalgia per un passato eroico e l'idea di un Medioevo romanticamente guerriero – unito a integrazioni di tipo occultistico e teosofico - furono alla base di quanto List elaborò nella sua vita.

La **prima fase** corrisponde alla pubblicazione nel 1888 di un romanzo, *Carnuntum*, in cui l'attenzione del giovane List è rivolta alla creazione di una mitologia germanica attraverso l'interpretazione di dati storici misti a miti austro-germanici. In *Carnuntum* si raccontano le gesta delle tribù che compirono l'assalto di Roma nel 410 d.C. e si sottolineano l'originarietà dello stanziamento in Austria e la continuità di occupazione di quella terra dall'epoca pre-romana fino al Medioevo. In soli due momenti l'elevata civiltà austriaca era stata oscurata: con la colonizzazione romana e con l'avvento del cristianesimo. La **seconda fase**, che List consuma in interventi su riviste pangermaniste e interventi a conferenze, corrisponde al consolidamento dei miti anticipati nel romanzo giovanile e nella rivelazione della cultura ariana antica. I temi prevalenti sono connotati da un romanticismo agreste misto ad antisemitismo e da un certo deismo pagano; non mancano le descrizioni di sacramenti tradizionali (battesimo, matrimonio, sepoltura) e accenni al sacerdozio di un culto del dio Wotan. La **terza fase** ha al centro l'occultismo. List scrive nel 1902 uno studio di linguistica e simbologia tedesca dove associa nomi, lettere e rune a emblemi e glifi secondo una connessione derivante da intuizione occulta; tra il 1908 e il 1911

---

<sup>87</sup> Ovviamente, la suddivisione in fasi è prettamente utilizzata per fini espositivi. La distinzione rappresenta un mezzo per mettere in luce momenti evolutivi del pensiero di List che, al momento dell'ultima fase, tutti si raccolgono in un unico contesto culturale.

sviluppa temi quali: il significato e il potere magico delle rune e l'interpretazione esoterica del folklore e della toponomastica. Viene inoltre data una descrizione piuttosto precisa del Wotanismo, una religione di matrice gnostica enfaticamente l'iniziazione dell'uomo ai misteri naturali: Wotan è il dio della guerra, il signore dei morti del Valhalla, ma è anche il nome di un negromante che compiva atti di auto-tortura per ottenere la gnosi e praticare le arti magiche; le arti rituali del Wotanismo erano officiate da una casta sacerdotale esoterica; dal punto di vista dottrinale l'unico precetto per l'uomo era di vivere in accordo con la natura<sup>88</sup>. Motti tipici del Wotanismo sono: "L'uomo e Dio sono una cosa sola"; "Non temere la morte, non può ucciderti"; "Accogli l'universo in te e sarai il padrone dell'universo"; "Conosci te stesso, allora conoscerai tutto"<sup>89</sup>. La **quarta fase** (dal 1908) è il momento del coinvolgimento culturale della teosofia e di tutte le tematiche classiche al mondo dell'occulto: Massoneria, Templari, Rosa+Croce. List concretizza il concetto di razza ariana teosofica identificandola con il popolo germanico, dettaglia maggiormente la cosmogonia antroposofica e, per la ricostruzione della gnosi antica, adotta nozioni e simbologie teosofiche (in primo luogo il simbolo della svastica). La **quinta fase** (dal 1911) corrisponde alla formalizzazione del progetto politico ariosofico: sottomissione, secondo un modello schiavista, dei non ariani alla razza ariana germanica; ritorno al feudalesimo tramite la creazione e la

---

<sup>88</sup> Come non vedere in questo accenno un riferimento, a ritroso, con quanto professato dal marchese de Sade nel suo libello di sprone ai francesi e, in avanti, a quanto professato, ad esempio, dai Bambini di Satana che richiedono il libero esercizio del diritto di seguire la propria natura: "*Non è essa una religione, un partito politico ma un insieme di liberi pensatori che credono in se stessi ed esaltano il proprio modo d'essere e la propria natura*" (dallo Statuto dell'associazione Bambini di Satana, art.3); "*Hm... io sono vegetariano, amo gli animali perché sono come me, vivono la propria vera incontaminata natura fottendosene del resto...*" (da *Il Chiodo nel Chiodo*, pubblicazione on-line dei Bambini di Satana)

<sup>89</sup> I temi gnostici sono evidenti: l'unità dell'uomo con Dio (qui inteso anche in senso carnale e non solo spirituale); la conoscenza di se stessi che porta alla conoscenza dell'universo; il potere che si ottiene con la conoscenza della propria scintilla divina ("*l'universo in te*").

distribuzione di tenute non frazionabili; perseguimento di una politica eugenetica con vari strumenti coercitivi<sup>90</sup>.

## *L'Ordo Templi Orientis (O.T.O.)*

### **Storia**

La storia dell'O.T.O. ha inizio quando l'industriale austriaco Carl Kellner (1851-1905) nel 1895 concepì l'idea di un circolo privato per la pratica della magia sessuale secondo rituali tantrici. Quando Theodor Reuss (1855-1923), massone anglo-tedesco, nel 1902 importò in Germania l'*Antico Rito Primitivo di Memphis e Misraim*, Kellner e gli amici del circolo privato pensarono di affiliarsi alla loggia per radunare gli affiliati in un ordine organizzato. Alcuni dei gradi del *Memphis - Misraim* divennero così gradi dell'O.T.O., quali il 90° e il 95°, che equivalevano al IX° O.T.O.

Dopo la morte di Kellner, sotto l'autorità di Reuss, l'O.T.O. trovò una sua definitiva struttura, con dieci gradi, di cui l'VIII° e il IX°, divergendo dalle linee massoniche, praticavano la magia sessuale.

Aleister Crowley appare all'interno dell'O.T.O. dal 1910 al 1912 e nell'ultimo anno gli fu conferita una Patente per la sua propria loggia O.T.O. limitatamente a Inghilterra e Irlanda. Nel novembre del 1921 Crowley venne espulso dall'O.T.O. ma, nonostante (o soprattutto per) questo, si autoproclamò *O.H.O.*" (Outer Head of the Order, l'autorità Mondiale dell'O.T.O., nominata dal predecessore oppure votata all'unanimità da tutti i membri di X° grado) e continuò nella codificazione di rituali per le proprie logge. La storia successiva dell'O.T.O. è quella di una incredibile frammentazione in logge, gruppi,

---

<sup>90</sup> La purezza razziale doveva essere l'obiettivo primario delle politiche matrimoniali e procreative e costituire un discrimine per l'accesso all'istruzione, agli impieghi pubblici, alle libere professioni e al commercio.

infiltrazioni *in* e *da* altre realtà occultistiche o paramassoniche fino a quando, nel 1951, (Crowley muore nel 1947) l'O.T.O. di Reuss, sotto la guida di Hermann Joseph Metzger (1919-1990), si fuse con l'O.T.O. crowleyano guidato da Karl Germer (1895-1962).

E' interessante notare l'affinità di interessi risalenti a tutti i temi magici-esoterici classici. Una spia dell'*olismo* occultistico è data dall'elenco che segue; si tratta di ordini e chiese che erano associati al fenomeno O.T.O. prima della Seconda Guerra Mondiale: "**Fraternitas Saturni**", costituita in Germania nel 1926 dal libraio Eugen Grosche (1888-1964), il primo ordine ad essere fondato sulla religione filosofica crowleyana di Thelema ("*La Legge del Nuovo Eone*"); la "**Fraternitas Rosicruciana Antiqua**", costituita in Sudamerica nel 1927 dall'avventuriero tedesco Amoldo Krumm-Heller (1879-1949); l'"**Ordine degli Illuminati**", la cui affinità con l'O.T.O. fu stabilita soltanto all'inizio del nuovo secolo dai suoi rifondatori, Theodor Reuss e l'attore Leopold Engel (1858-1931); la "**Ecclesia Gnostica Catholica**", i cui contatti con l'O.T.O. attraverso una delle sue molte diramazioni sono rilevabili soltanto nel periodo fra il 1908 e il 1920.

### **Principi fondamentali**

E' difficile elencare i principi di un'organizzazione dalla storia controversa e frammentaria come l'O.T.O.. Si prenderanno dunque a riferimento due documenti fondamentali: l'*Atto di costituzione dell'O.T.O.* (1906) e il *Programma di costruzione e principi guida dell'O.T.O. gnostico e neo-cristiano*, di Theodor Reuss (1920) per individuare gli elementi organizzativi ed etici portanti.

L'Atto di costituzione si apre con l'acronimo I.N.R.I.<sup>91</sup> dalla chiara provenienza massonica, questo a dimostrare come, pur costituendo l'O.T.O. un ordine non riconosciuto ufficialmente dalla massoneria, i fondatori volessero comunque mettere in chiaro una derivazione dalle logge muratorie o comunque una certa affinità di intenti. Il principale scopo dell'O.T.O. è insegnare ai fratelli come realizzare il potere vivente nella vita dell'umanità; obiettivi secondari sono (a) la diffusione della conoscenza ermetica e l'iniziazione di membri alle dottrine segrete dell'ermetismo, (b) amministrare scuole e logge per l'insegnamento della scienza ermetica, (c) fondare, organizzare e amministrare Case, Colonie, Villaggi ecc. dove gli iniziati possano vivere secondo i dettami dell'O.T.O.<sup>92</sup>. In questi primi articoli statutari si può vedere chiaramente la connessione tra elementi ermetici ed elementi di tipo utopistico.

Dal punto di vista organizzativo, l'O.T.O. possiede un O.H.O (Outer Head of the Order), carica suprema<sup>93</sup> (una sorta di Presidente) che presiede un Consiglio esecutivo composto con altri 11 affiliati, i cui poteri riguardano la diffusione e l'organizzazione delle misure emanate<sup>94</sup>. Sono presenti anche un Supremo Consiglio (detto *Comitato Esecutivo dei Tre*) che amministra direttamente gli affari dell'O.T.O.<sup>95</sup> e un *Comitato Finanziario dei Tre* che gestisce la cassa sotto la supervisione dell'O.H.O.<sup>96</sup>. Ogni affiliato e ogni loggia derivata hanno il dovere di contribuire con versamenti in denaro al mantenimento dell'organizzazione centrale; non è possibile richiedere la restituzione del denaro. Come si può intuire, si tratta di un'organizzazione simile a

---

<sup>91</sup> Nella tradizione cristiana l'acronimo viene *sciolto* nelle parole *Iesus Nazareus Rex Iudeorum*; nella tradizione massonica le lettere sono iniziali di altre parole: *Igne Natura Renovatur Integra*. Ma esistono altre soluzioni che Aldo Alessandro Mola cita nella sua *Storia della Massoneria italiana* come piuttosto "fantasiose": *Ignatii Nationum Regumque Inimici; Igne Nitrum Roris Invenitur; Iustum Necare Reges Impios*.

<sup>92</sup> Art. II, sezione 2-3

<sup>93</sup> Art. IV

<sup>94</sup> Art. VI

<sup>95</sup> Art. VII

quella associativa odierna (tipica è l'inesigibilità dei versamenti prestati all'ordine).

I membri dell'O.T.O sono suddivisi in tre gradi: Iniziati, Studenti, Apprendisti<sup>97</sup>. Per costituire una loggia subordinata all'O.T.O sono necessari almeno tre membri dell'O.T.O<sup>98</sup>. In queste due norme statutarie si può vedere come la triplice suddivisione dei membri rispecchi la triplice suddivisione massonica dei gradi simbolici, ma rispecchia anche la netta divisione dalla Massoneria regolare: la simbologia dei gradi non è assolutamente muratoria ma sembra piuttosto di marca gnostica (si tratta di gradi di *studio* e non di *lavoro*); inoltre le logge massoniche potevano validamente essere costituite solo se composte da almeno sette membri, e non solamente tre (forse il richiamo al numero 3 è dovuto per permettere la validità di lavori interni all'O.T.O anche solo con la partecipazione dei tre membri del Supremo Consiglio).

All'articolo XVI si cita l'esistenza di quattro sigilli usati dall'O.T.O, il cui significato verrà spiegato ai membri durante i loro studi ermetici, e un numero imprecisato di sigilli segreti utilizzati esclusivamente dall'O.H.O. Si tratta di un elemento – frequente nella letteratura esoterica e magica, dove il sigillo permette di canalizzare energie naturali o soprannaturali verso obiettivi ben precisi - che esplicitamente ricade anche nei Bambini di Satana. Non sappiamo se questi abbiano preso spunto anche da altre fonti per la pratica di costruzione dei sigilli, sembra comunque probabile la lettura dei testi dell'O.T.O.

Nel *Programma di costruzione* si citano le tre parole chiave che rappresentano il messaggio dell'O.T.O: Libertà, Giustizia, Amore. In ciò

---

<sup>96</sup> Art. X

<sup>97</sup> Art. XI, sezione 3

<sup>98</sup> Art. XI, sezione 5

che segue i temi gnostici sono evidenti così come è evidente la centralità dell'atto sessuale.

La **libertà** viene intesa come possibilità di fare ciò che si vuole con la consapevolezza di dover rendere conto delle proprie azioni ai meccanismi dettati dalla legge del Karma. Non si tratta di una contraddizione in quanto la legge del Karma viene intesa in senso prettamente meccanicistico, come una legge di natura che reagisce a determinate stimolazioni; è per questo che la legge del Karma viene anche chiamata la legge di causa-effetto. In relazione a ciò Reuss dichiara la necessità di una forte autodisciplina (una disciplina "di ferro") per raggiungere la vera libertà, poiché la libertà è accondiscendere alle leggi della natura<sup>99</sup>.

La **giustizia** è intesa come dovere di lavorare e fare del proprio meglio nella posizione sociale ed economica in cui si è stati posti dal *fato*. Si tratta di una legge divina universale a cui bisogna accondiscendere perché lasciando maturare questa consapevolezza si troverà risposta alle questioni che ci preoccupano<sup>100</sup>.

L'**amore** è inteso come atto sessuale che rappresenta una sperimentazione attuale dell'unità divina. L'amore è una ricompensa per

---

<sup>99</sup> "The Freedom of the O.T.O. is freedom from Original Sin, and the freedom to execute the Will of the God-head. It does say in Liber Legis: "Do what thou wilt". But it is also said: But remember that you will have to render account for all the deeds! That is the law of Karma. So that not willfulness and unbridled behaviour, but strict discipline is "true freedom". Highest self-culture, iron self-discipline, that is O.T.O. freedom. All freedom not controlled by strict self-discipline is licentiousness, willfulness, lawlessness, leading to Chaos." (Theodor Reuss The Programme of Construction and the Guiding Principles of the Gnostic Neo-Christians O.T.O., published in 1920) Il testo è in una traduzione in inglese trovata nel sito di studi sull'O.T.O. e lo gnosticismo compilato da Peter-R. König, citato in webgrafia.

<sup>100</sup> "Justice is the second principle and refers to the purpose of man's life on earth, and the destiny of mortal man. The purpose of man's existence on earth is: faithful devotion to duty. Everybody must, whether well born or lowly, educated or uneducated, whether day labourer, peasant, artisan, professor, judge, merchant, artist or king etc., - simply everybody must do his duty to his utmost ability wherever fate has put him. That is his purpose, the fulfillment of God's law, of Justice. All is Law in the Universe. Life on earth is also subject unto it. Whoever lets this thought ripen in himself to its utmost possibility, will find the solution of many questions that worry him. The phrase is hard, but truth is always hard and encloses the duty to work of every individual." (Theodor Reuss, ibidem, 1920).

aver superato se stessi, la base della fratellanza<sup>101</sup>. L'atto sessuale consumato con eccesso di energia, pur sotto il controllo della volontà, è un atto sacramentale: l'atto che ripete sulla terra l'atto creativo di Dio. L'amore chiude il cerchio delle parole chiave dell'O.T.O congiungendosi alla libertà in quanto la vera libertà è la liberazione dal peccato originale, che si ottiene con la liberazione della propria sessualità<sup>102</sup>. Nel generale programma di inculturazione di cui l'O.T.O si fa promotore abbiamo anche la predisposizione di un piano educativo per le giovanissime generazioni al fine di renderle partecipi della divinità dell'atto sessuale: fin dall'infanzia, bisogna rendere i fanciulli consapevoli che ogni volta che si compie un atto sessuale si rinnova l'unione dell'uomo con Dio<sup>103</sup>.

---

<sup>101</sup> Il termine "fratellanza", impiegato esplicitamente da Reuss, richiama da vicino uno dei nomi distintivi dell'O.T.O: Fratellanza Ermetica della luce. La parola può assumere, dunque un doppio significato: fratellanza intesa in senso generale, con toni utopistici, come comunione fraterna tra gli individui; ma anche fratellanza intesa in senso stretto, come comunione tra gli affiliati all'O.T.O, il che concorre a mostrare la centralità della magia sessuale in questa organizzazione.

<sup>102</sup> *"Beautiful, of enthusiastic beauty, is only Love, and "Love is the highest law, love under control of the Will!" - Love is the reward of overcoming self, the basis of all brotherhood, the source of strength for devotion to duty; She makes us accept hard truth, leads us to conscious union with God, and enables us to approach God during this life on earth, and really to experience "at-one-ment with God." The Master Therion says: The act of love consummated with overflowing energy, under control of the Will, is the "Act of God", a "sacramental act", is "In-God-with-God-at-onement". A man to whom it was granted to unite with God, under control of Will, in the godly, sacramental love-act, is a channel for the deity.(...) Liberation from original sin is the "true freedom". We still wish to constitute a community of (sexually) free people, who are without (sexual) sin. We wish to create men who will not have to be ashamed of their creative organs."* (Theodor Reuss, ibidem, 1920).

<sup>103</sup> *"In future the doctor-priest, under the parent's supervision, will teach children from earliest youth that the sex organs are holy, and that they have to be particularly guarded and protected, because in actions which later on be done through these organs, invisible God will make himself manifest to Man. Because this act, accomplished with these organs, is a repetition on earth of God's original act of creation, in which God reveals himself to us, works through us, and through whose execution we always renew our union with God, and constantly create new beings, according to His will and command, "in his image"."* (Theodor Reuss, ibidem, 1920).

L'.O.T.O. si fa promotore inoltre di un preciso progetto politico dalle linee socialiste<sup>104</sup> che prefigura l'avvento di un comunismo di tipo radicale: nazionalizzazione di tutti i mezzi di produzione e degli istituti educativi; abolizione della proprietà privata (salvo gli oggetti di uso personale<sup>105</sup>); controllo di ogni aspetto dei rapporti sociali.

### **Riti a sfondo sessuale**

Il legame con la Chiesa Cattolica Gnostica (che non ha nulla a che vedere con la tradizionale Chiesa Cattolica) è fondamentale per capire la centralità dell'atto sessuale nello gnosticismo dell'O.T.O..

Un tema generale dello gnosticismo, anche antico, è rappresentato dalla scintilla divina presente in ogni uomo, che ne comporta la natura divina. Lo gnosticismo dell'O.T.O. (seguendo i dettami della Chiesa Cattolica Gnostica), fa un passo avanti: riconosce che la *“somiglianza dell'umanità con Dio consiste nel fatto che [gli uomini] possono afferrare e capire la divinità degli atti terreni di procreazione come un parallelo dell'originale divino atto di creazione, per cui si distinguono dagli animali”*<sup>106</sup>. L'atto sessuale diviene dunque il fulcro della religiosità neo-gnostica, un atto che, essendo parallelo a quello di Dio, ne rispecchia anche i poteri. E Aleister Crowley sarà colui che porterà agli

---

<sup>104</sup> Il fatto che, nel 1885 a Londra, Reuss sia presente nel comitato esecutivo della "Lega Socialista" anarchica - da cui verrà espulso lo stesso anno per motivi di diffamazione - può giustificare la presenza di tali elementi ideologici nella descrizione del programma politico dell'O.T.O.

<sup>105</sup> Però gli oggetti di lussuria non possono essere privati, a significare un forte controllo sociale sulla vita sessuale degli individui.

estremi livelli queste conclusioni, associando l'atto sessuale a un potere di tipo magico, modificatore della realtà, proprio come l'atto creativo di Dio. Il passo da qui a identificare l'uomo con un Dio dal potere illimitato sarà breve nelle generazioni di occultisti che prenderanno spunto da questi scritti.

Come abbiamo già accennato, l'O.T.O. nasce in un ambiente culturale in cui l'utilizzo della sessualità era già ampiamente diffuso. L'O.T.O. riuscirà a canalizzare tutto questo in un'organizzazione ben strutturata, ma al suo interno continuano in realtà esperienze nate altrove. E' importante allora riferirsi a queste per una descrizione approfondita del fenomeno.

Come già indicato, l'uomo a cui, nel lontano 1895, venne l'idea di fondare l'Ordo Templi Orientis quale circolo privato nel quale operare la magia sessuale secondo linee tantriche fu l'industriale austriaco Carl Kellner. Kellner non si trovava alla guida di alcun ordine, ma costituiva il punto di riferimento per un gruppo di amici con cui praticava la magia sessuale. Theodor Reuss considerò un'ottima idea quella di strutturare la magia sessuale in un ordine esoterico, e così i due crearono un gruppo occultista consistente di 10 gradi (più uno segreto). Kellner era specializzato in tecniche di meditazione miranti alle esperienze di precedenti reincarnazioni. Sua moglie era la Grande Dea, Kellner stesso fungeva da Sacerdote Babilonese.

---

<sup>106</sup> *“Accordingly the gnostic-catholic Church is seeking a world-wide community of truly free people, of people liberated from original sin, free from sexual sin. The gnostics recognize that humanity's "resemblance to God" consists in the fact that they are able to grasp and understand the divinity of the earthly act of procreation as a parallel of the divine act of original creation, by which they are distinguished from the animals. And in this sense, according to gnostic teaching, is to be understood this passage of the Bible: And God created man in His image, in His image created He them. Therefore the act of love consummated under the control of the will in God is a sacramental act, a "Mystic Marriage with God", a communion, a union of self with God. The Holy Mass is a ceremonial, symbolical representation of a mystic union of man & God, a communion of man with God*

Nella sua casa vi era una camera senza finestre nella quale si svolgevano i riti tantrici per preparare l'Elisir, cioè l'insieme dei fluidi sessuali maschili e femminili. La struttura pseudomassonico- templare introdotta nel 1903 da Theodor Reuss non era ritenuta importante da Kellner, e non vi è prova documentale che Kellner abbia mai usato il termine O.T.O. Il suo circolo era composto da Kellner, Reuss, Hartmann e alcune donne. L'Ordine consisteva di 7 gradi pseudo-massonici, che aprivano i 7 chakra, mentre i gradi magico-sessuali VIII° e XI° venivano conferiti senza alcun rituale. Il X° grado definiva il direttore amministrativo di una nazione. Ciò che rimane del carteggio di Reuss mostra che egli continuò gli insegnamenti Yoga di Kellner, ma introdusse il Manicheismo. Gli organi sessuali venivano considerati divini e una Santa Messa diveniva così l'atto simbolico di ri-creazione dell'universo. Le energie sessuali venivano accumulate e, insieme alla corretta respirazione, effettuavano la trasmutazione dell'energia, provocando nel mago la chiaroveggenza. D'altronde, nell'introduzione a un suo scritto sul culto fallico<sup>107</sup> Reuss, nel contesto di un discorso dagli evidenti richiami teosofici e ariosofici sull'avvicendamento di ere storiche, dichiara di trovarsi ad operare in un particolare momento di transizione: nuove idee e costumi sostituiscono i vecchi, nuove opinioni e principi morali svaniscono poco a poco per fare posto a opinioni e principi nuovi, che si possono sintetizzare nei dettami di una nuova religione avente al centro dell'attenzione il culto fallico<sup>108</sup>.

Dopo la morte di Reuss nel 1923 Crowley iniziò un'impresa commerciale sfruttando il segreto dell'O.T.O. Di ciò è rimasto solamente un progetto destinato a promuovere l'"Elisir della Vita" (sotto il nome

---

*through the sacrament of the Mass.*" (introduzione di Reuss per la prima pubblicazione della Messa gnostica di Crowley/Reuss, 1917.)

<sup>107</sup> Pendragon (pseudonimo di Reuss), *Lingam-Yoni*, 1906

"Amrita", la "Medicina Magica") e per guarire i pazienti secondo i metodi dell'O.T.O., vale a dire con lo Yoga e le secrezioni sessuali. Per Crowley l'atto sessuale doveva sempre avere uno "*scopo*", era una "*preghiera a Dio*" (Aiwaz, Baphomet o Sheitan), e di conseguenza una preghiera a se stesso, che identificava con un pene eretto. Il grado VIII° di Crowley rivela all'iniziato che masturbandosi sul sigillo di un demone o meditando sull'immagine di un fallo si genera potere o una comunicazione con un (o il proprio) essere divino-Super Ego. Il grado IX° si riferisce al rapporto eterosessuale in cui le secrezioni sessuali vengono succhiate dalla vagina e, quando non consumate (se considerate sacre), vengono messe su un sigillo per attrarre un demone che eseguirebbe il relativo comando-desiderio. Nel suo "Emblemi e Modalità d'Uso" Crowley descrive il metodo per impregnare di sperma un talismano-sigillo in modo da attrarre, per esempio, del denaro. Crowley praticava diversi metodi di magia sessuale. Uno dei segreti dell'O.T.O. è l'adorazione dell'idolo Baphomet degli antichi Templari. Crowley anche consigliava la selezione di un partner di sesso femminile. Il mago e la sua compagna "copulavano continuamente" fino a che dall'impregnazione risultava un *homunculus*. Per la sua Santa Messa diede una ricetta con sangue e sperma<sup>109</sup>.

## Conclusioni

Il viaggio sembra essere, per ora, terminato. Conviene dunque evidenziare qualche percorso tematico per chiarire i risultati concreti di quanto esposto mettendo in relazione alcuni temi che si riscontrano

---

<sup>108</sup> Il discorso di Reuss si inserisce, inoltre, all'interno di un più ampio progetto di rifondazione della religione cristiana sulle basi – abbandonate dalla Chiesa Cattolica – dei culti cristiani antichi, tipico tema di giustificazione neo-agnostica.

<sup>109</sup> Tale *excursus* deve molto all'articolo di Peter-R. König, *Ordo Templi Orientis e la Magia sessuale*, pubblicato on-line all'indirizzo Internet indicato in webgrafia.

genericamente nel satanismo attuale e che possono avere delle precise relazioni culturali con il passato.

Per quanto riguarda il **simbolismo** satanico, se alcune derivazioni sono chiaramente e direttamente cattoliche (le candele nere, la croce rovesciata), per cui non c'è nulla da “scoprire”, abbiamo visto come la testa di caprone abbia un'evidente derivazione dall'iconografia, legata tradizionalmente ai Templari, del Baphomet che, originariamente di imprecisa connotazione, ha assunto, in una serie di *passaggi* da autore ad autore, prima le forme di un androgino, poi (con Eliphas Lévi, che ha tratto l'iconografia dalla tradizionale associazione del Diavolo con il Dio Pan) quelle evidenti di un caprone e, infine, quella della testa di capro che – identica all'immagine di Lévi – si poteva vedere nella figura di testa caprina che il gruppo satanista *The Process* appendeva nel tempio ma che ancora oggi campeggia, all'interno di una stella a cinque punte rovesciata, nei simboli della Chiesa di Satana californiana (simbolo poi rappresentato identico dai Bambini di Satana bolognesi). Per quanto riguarda il rovesciamento dei simboli la derivazione, come abbiamo già fatto notare, è tipicamente tratta dalla tradizione Qabbalistica, dove il simbolo posto al contrario rappresenta il contrario anche nel significato; in questo senso la croce rovesciata rappresenta non solo il rigetto della religione cristiana ma, in una prospettiva magica, rovesciando il Cristo morto in croce che ha sconfitto Satana, rappresenta anche la vittoria di Satana su Cristo.

L'utilizzo della **sessualità** per fini rituali e l'esaltazione della bisessualità come forma di perfezione risente sicuramente di suggestioni di tipo gnostico ed ebraico, riprese ed enfatizzate ai massimi livelli nell'O.T.O. di Aleister Crowley, anche se non bisogna dimenticare, ancora una volta, l'androginità del Baphomet templare (e tutta la cultura anche neognostica di riferimento) e, probabilmente, un influsso degli scritti del

marchese de Sade che presenta le licenziosità dei propri personaggi spesso in veste (implicitamente) ritualistica e con fini esemplificativi della rottura di ogni convenzione stabilita socialmente<sup>110</sup>.

L'**ego-centrismo**, divenuto individualismo, per cui l'uomo viene a coincidere con Dio e i bisogni personali sono al centro dell'attenzione (filosofia esplicitamente presentata, ad esempio, dai Bambini di Satana), risente di nuovo di suggestioni gnostiche – nell'idea della scintilla spirituale divina presente nel corpo e dell'acquisizione di potere una volta ricongiunti a Dio – trasfuse all'interno della Teosofia di Mme Blavatsky e dell'O.T.O. (quest'ultimo con il motto "*fa ciò che vuoi*"<sup>111</sup>) ma con, forse, anche qualche influsso della filosofia nichilista e superomistica di Nietzsche.

L'**anticattolicesimo** (esplicitato con la Messa nera, le preghiere recitate al contrario e un'esplicita avversione verso il clero) è stato ritrovato nella matrice protestante e anticlericale della Massoneria - che, come abbiamo già indicato, nell'Europa continentale assunse storicamente una prospettiva chiaramente anticattolica e atea – che venne portata all'interno delle organizzazioni paramassoniche (tra cui l'onnipresente O.T.O.) in cui venne enfatizzata e mescolata con gli aspetti magici-esoterici e gli ideali utopistici di superamento del cattolicesimo verso una nuova religione unificatrice di tutte le religioni storiche (tema già presente nella Massoneria originaria e, ancora, nell'attuale).

Il **contesto magico** è il portato di tutto quanto è stato descritto nelle pagine precedenti: si tratta di un coacervo pressoché inestricabile di rimandi e rielaborazioni alla tradizione magica-esoterica-occultista che si è accumulata nel tempo in quella biblioteca ideale che abbiamo più volte richiamato. Un punto fermo, però, può offrirlo la tradizione mistica

---

<sup>110</sup> In effetti il rituale ha anche una funzione rappresentativa delle idee di cui ci si fa portatori.

ebraica che viene implicitamente ripresa ogni volta che ci si aspetta dal potere della parola detta o scritta una conseguenza concreta nel mondo reale.

Gli **estremismi ideologici**, di natura filo-nazista o terroristica, di cui alcune organizzazioni sataniste si fanno portatrici possono esser fatti risalire all'idea dell'avvicendamento storico delle razze di matrice teosofica e all'ideologia e all'occultismo ariosofico (nel quale si esaltavano idee di superiorità razziale degli ariani, poi identificate nel popolo germanico) nel cui contesto sorsero in Austria e Germania organizzazioni neo templari (ancora l'O.T.O., ma anche l'Ordo Novi Templi, più chiaramente razzista) che fornirono la base per la simbologia<sup>112</sup> e l'ideologia occulta al nazismo<sup>113</sup>. La presenza di gruppi satanisti che fanno riferimento anche a radicali ideologie di sinistra mostra però come in realtà il punto di riferimento ideale comune sia una sorta di utopismo ideologico con radici nell'avversione al complesso dei valori sociali comunemente accettati, piuttosto che un semplice riferimento al nazismo.

---

<sup>111</sup> Anche se bisogna precisare, a scanso di utilizzi impropri di tale correlazione, che nell'O.T.O. degli inizi del secolo si faceva riferimento al limite imposto dalla legge del Karma, per cui bisognava essere attenti a non realizzare azioni karmicamente illecite.

<sup>112</sup> Si pensi alla svastica, simbolo del sole, adottata - prima del Partito Nazionalsocialista tedesco - dai teosofi e dagli ariosofi; si pensi anche alle manifestazioni di massa naziste in cui venivano sfoggiati emblemi e corazze di tipo goticamente medievaleggiante.

<sup>113</sup> Partner associa il mito templarista e occultista alla destra politica inglese e francese (Peter Partner, *I templari*, Einaudi, Torino, 1991, p.197) mentre Goodrick-Clarke afferma che la Chiesa di Satana californiana fondata da Anton Szandor La Vey utilizza canti e saluti nazisti (Nicholas Goodrick-Clarke, *Le radici occulte del nazismo*, SugarCo, Carnago (VA), 1993, Appendice E nota 2). Nella mia ricerca di siti web satanisti ho potuto constatare, però, nel sito del gruppo satanista *Sinister Pathways*, la pubblicazione (con possibilità di scaricare sul proprio computer) di documenti di chiara matrice eversiva relativi a **terrorismo** (The Terrorist's Handbook, Touch Explosives, Letter Bombs, Thermite Bombs, Potassium Nitrate, Ammonium Triiodide Crystals, Suppliers, Chemical Equivalency List) **tattiche di sopravvivenza** (The Survival Guide, Survival Equipment Suppliers and Manufacturers) **arte della guerra** (hand to Hand Combat - A Brief Overview of Basic Techniques) e **anarchia** (System Breakdown: A Guide to Disrupting the System, Defining Anarchism, Anarchist Manifesto, Anarchism and Power, Civil Disobedience, Anarcho-Syndicalism, Technology and Ecology, Manifesto of Libertarian Communism, The Terrorist's Handbook, The Ego and His Own). Il sito è all'URL <http://members.xoom.com/Adepts/archive.html> e non era necessaria alcuna password per scaricare i documenti.

E' importante precisare, a questo punto, che le conclusioni qui portate rappresentano comunque uno solo dei motivi conduttori che hanno portato alla codificazione di comportamenti rituali di tipo satanista. L'importanza delle correlazioni di tipo testuale e culturale si affianca e si intreccia immancabilmente con quelle di tipo sociale – in cui emergono chiaramente anche comportamenti e simbologie popolari influenzate, come si vedrà dalle aspettative del mondo *colto* - che si andranno però a indagare nella seconda parte, in un contesto di generale lettura interpretativa del fenomeno satanico.

Nella prossima sezione si proseguirà invece nella descrizione delle dottrine e - per quanto possibile, vista la scarsità di fonti primarie - dei rituali di alcuni gruppi satanisti contemporanei inquadrando il tutto all'interno del contesto sociale di riferimento più prossimo, che è quello della rivoluzione studentesca e culturale degli anni '60.